Anno 104 Numero 182 — martedì 22 mercoledì 23 agosto 1972

STAMPA SERA

Ancora riuniti i sindacati

Treni: si decide sullo sciopero

L'astensione dal lavoro dovrebbe cominciare domani alle 21

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Da un momento all'altro i ferrovieri dovrebbero decidere se confermare o revocare lo sciopero in programma dalle 21 di domani per 24 ore. I leaders della Cgil, Cisl e Uil sono riuniti dalle 9 di stamane per valutare i risultati dell'incontro avuto ieri sera con il ministro dei Trasporti Bozzi. Dalla saletta non sono trapelate indiscrezioni. Si sa soltanto che la discussione è molto animata perché i rappresentanti della Cisl sarebbero per la revoca dell'agitazione, mentre la Cgil insiste per lo sciopero. A titolo di cronaca riferiamo che l'orientamento prevalente pare quello della Cgil.

Se lo sciopero verrà confermato, vi prenderanno parte anche i funzionari direttivi addetti ai centri operativi, il personale dei traghetti di Stato e quello dei passaggi a livello. Entreranno in agitazione 201 mila ferrovieri, 13 mila lavoratori degli appalti e 2500 incaricati.

Per quanto riguarda i treni a lungo percorso o internazionali, lo sciopero potrà essere anticipato o posticipato di un'ora per permettere la sosta dei passeggeri in stazioni in grado di fornire una adeguata assistenza.

Riforma delle Ferrovie, investimenti, miglioramenti economici e normativi, problemi degli appalti sono al centro della vertenza, che dura ormai da un anno.

Nell'incontro di ieri, il ministro Bozzi ha illustrato le nuove controproposte: 1) la concessione di un miglioramento retributivo differenziato nella misura media di 12 mila lire, ma con possibilità d'assicurare in ogni caso un congruo aumento per la gran massa del personale, che appartiene alle qualifiche più basse; 2) un preciso impegno del ministero a sostenere presso il Comitato interministeriale per la programmazione economica l'urgenza di definire un programma poliennale d'investimenti, che consenta il rilancio dei servizi ferroviari.

Le richieste dei sindacati sono: aumento unico mensile per tutte le qualifiche di 15 mila lire; determinazione di un preciso piano poliennale d'investimenti; immediata soppressione degli appalti. I sindacati ritengono che centomila ferrovieri (la metà della categoria) percepiscono attualmente una retribuzione netta mensile variante tra un minimo di 85.575 lire per il commesso e un massimo di 144.180 lire per il capotecnico.

l. g.

Nixon è sicuro

A Miami, tutta la « Convention » si è schierata per Nixon (servizio in ultima pagina). Nella foto, veterani del Vietnam alle prese con la polizia sul tetto dell'albergo che ospita l'assemblea. Finora la contestazione non ha successo

Spaventosa sciagura stamane sull'Autostrada del Sole

CARBONIZZATI DUE FRATELLINI IN AUTO AL RITORNO DALLE FERIE

Un grosso camion urta una vettura che sta fermandosi a causa d'una serie di tamponamenti precedenti - I genitori vengono scaraventati a terra, i bimbi (sei e tre anni) restano preda delle fiamme

Un automobilista ha scattato questa allucinante fotografia, mentre il fuoco sta divorando l'auto (a destra) con i bimbi

dal corrispondente

MODENA, martedì sera.

(m.) Due bambini sono morti carbonizzati nel rogo di una vettura rimasta coinvolta in un drammatico incidente questa mattina sull'Autostrada del Sole. Il traffico è rimasto bloccato sulla corsia nord per oltre tre ore.

L'incidente è avvenuto verso le 2,30 nei pressi di San Cesario sul Panaro. In quel momento sull'autostrada, a causa di una precedente serie di tamponamenti, s'era formata una coda di oltre un paio di chilometri di vetture. Per cause ancora in via di accertamento, un autocarro « Fiat 682 », targato Brindisi, condotto da Carmela Astromo, [illegible] anni, residente a Villa Castelli, ha urtato violentemente una « Fiat 128 » che già aveva cominciato la manovra di arresto.

L'urto è stato violentissimo. Sulla « Fiat 128 » si trovava un'intera famiglia residente a Como, in via Zello: si tratta di Andrea Sciblilla, 37 anni, operaio, della moglie Giuseppina [illegible] e dei due figlioletti, Maria di 6 anni e Vincenzo di 3.

Dalla macchina, immediatamente dopo l'urto, si sono levate alte fiamme. I genitori, che si trovavano sul sedile anteriore, sono stati scaraventati fuori dell'abitacolo, mentre i due bambini sono rimasti imprigionati nel rogo. Vani tutti i tentativi di portare loro aiuto.

Incolumi il guidatore dell'autocarro e lo Sciblilla, mentre la moglie di questo è stata ricoverata al policlinico di Modena con trauma cranico, ferite al capo e stato di choc. La prognosi è di 15 giorni.

Nella tragica serie di tamponamenti sono rimaste coinvolte altre vetture. La « 128 » dello Sciblilla, dopo l'urto, è finita contro una « 124 » che la precedeva e alla guida della quale si trovava Pietro Montini, [illegible] anni, meccanico, residente a Piacenza in viale Pubblico Passeggio. Le fiamme si sono estese anche a questa seconda vettura.

Danni, infine, anche a un'altra « Fiat 124 » targata Torino, guidata da Giovanni Bongiorno, 19 anni, e a un altro autocarro, targato Perugia, condotto da Nazzareno Calello, 33 anni, di Todi. Illesi tutti i conducenti.

Due orchestrali russi chiedono asilo in Messico

CITTA' DEL MESSICO, martedì sera.

Il governo messicano ha concesso asilo politico a due orchestrali di un complesso jazz di Leningrado, attualmente in « tournée » a Città del Messico, scomparsi sabato scorso dal loro albergo senza lasciare tracce. Lo annuncia un breve comunicato emesso stamani dal ministero degli Interni messicano.

Poco dopo l'annuncio, i due orchestrali, Aleksandr Ivanov, di 25 anni, e Yuri Gradeski, di 30 anni, hanno affermato che da due anni essi avevano intenzione di fuggire dall'Unione Sovietica. Ivanov, che ha lasciato in patria la madre cinquantenne, e Gradeski, che ha lasciato la moglie e due figli di sei e sette anni, hanno precisato di non aver avuto alcun contatto con rappresentanti di paesi occidentali e di aver preso la loro decisione liberamente.

(Ansa)

Babbo Mike si arrabbia

Bongiorno entra in clinica per visitare moglie e figlio. I cerotti sulla mano coprono i graffi riportati in una lite con un fotografo

Gran festa per Mike e Daniela: è nato Michelino

Bongiorno, finalmente papà vuole subito un altro figlio

nostro servizio

Milano, martedì sera.

Gran gioia in casa Bongiorno, [illegible] nella clinica milanese « San Giuseppe », [illegible] è nato con parto cesareo l'erede di Mike. Maschio, come lui e Daniela speravano ardentemente. Daniela, che era tornata precipitosamente da Arona dove ha passato nella villa dei suoi genitori gli ultimi mesi di gravidanza, non aveva alcun dubbio sul sesso del nascituro. Spiega: *« La pancia era a punta, [illegible] e l'esperienza insegna che doveva essere maschio. Me lo aveva assicurato anche la mia ostetrica, la stessa di Caterina Caselli, che mi ha fatto fare esercizi di ginnastica psicoprofilattica per tre volte la settimana. Tutto è andato bene fino a pochi giorni fa. Devo dire di non aver mai avuto dolori, ho sofferto soltanto perché mi sono dovuta un po' moderare nel mangiare. Io avrei ingurgitato di tutto ».*

Le cose sono andate meno bene in questi ultimi giorni, finché Mike, che era fuori Milano per le solite serate, è tornato a precipizio: Daniela, in preda a doglie improvvise, è stata ricoverata in clinica, dove ha dato alla luce un bel maschietto di tre chili e 100 grammi. E' andato quindi in fumo il progetto del parto pilotato che avrebbe fatto piacere a Mike. Perché per un programmatore nato come Mike poter stabilire il giorno e magari l'ora della nascita del suo primogenito (ne vuole subito un altro) sarebbe stato un bel successo.

Il nome Michele lo hanno scelto di comune accordo. Quando Mike era a Vulcano e lontano per impegni di lavoro, telefonava ogni sera per chiedere alla giovane moglie: *« Come sta Michelino? Si muove? »*. Daniela comunque aveva già deciso anche il nome in caso fosse nata una femmina: Gaia. *« Perché le portasse fortuna »*, dice.

Fortuna — maschio o femmina — l'erede del più resistente presentatore italiano dovrebbe averne senz'altro. Basta pensare ai preparativi che sono stati approntati per lui. E' stata scelta con la massima cura la bambinaia, è bravissima, uscita da una scuola di Trento. Pur di trovare la persona giusta, Mike ha interpellato amici e conoscenti, persino il chirurgo estetico che ha operato Annarita Torsello. Per difendere la pace della mammina e del nascituro è stato affidata una specie di guardia del corpo che non lascia passare nessuno o, al massimo, ti scorta fino all'appartamento di Mike; appartamento che si sta ingrandendo. Il presentatore ha comprato l'altro lato del piano e sono state preparate le camere per il bambino, la bambinaia e la nuova cameriera.

Daniela stessa si è occupata durante la gravidanza dell'arredamento e Mike l'ha lasciata fare.

Adele Gallotti

Nuove difficoltà per il governo frontista

Serrata di negozi in Cile Allende minaccia l'esproprio

Protesta contro l'aumento dei prezzi e le tasse, promossa anche dalla Camera di commercio - Stato d'emergenza proclamato nella provincia di Santiago - Sanguinosi scontri per le strade: un commerciante ucciso

nostro servizio

Santiago del Cile, martedì sera.

La maggior parte dei 150 mila negozi del Cile sono rimasti chiusi ieri in seguito a una massiccia manifestazione di protesta contro l'aumento dei prezzi e le tasse, conseguenti alla politica economica e fiscale da parte del governo del presidente Salvador Allende. Le autorità hanno risposto immediatamente decretando lo stato di emergenza della città e nella provincia di Santiago, minacciando di far riaprire con la forza i negozi di generi alimentari e i ristoranti e di procedere alla vendita diretta al pubblico dei generi di immediata necessità.

Un comunicato governativo definisce lo sciopero « illegale e motivato solo da scopi politici ». I commercianti sono entrati in sciopero su iniziativa delle tre maggiori associazioni nazionali, compresa la Camera di Commercio. La politica governativa, si afferma nella motivazione dello sciopero, ha esposto i commercianti a una vera e propria « persecuzione di Stato ».

Lo sciopero di ventiquattro ore dei commercianti ha anche un'altra motivazione: vuole protestare contro la polizia che ha causato la morte di un commerciante di Punta Arenas, la capitale della provincia all'estremo meridione del paese, Magellan. Costui è morto durante un [illegible] scontro fra polizia e dimostranti la scorsa settimana.

Lo sciopero di oggi costituisce la più imponente manifestazione di protesta dell'impresa privata contro il governo, nei ventidue mesi di potere di Salvador Allende. Sono rimasti chiusi, in tutte le città grandi e piccole del paese, la maggior parte dei ristoranti, dei negozi di generi alimentari, di calzature, i grandi magazzini, le boutiques e migliaia di altri negozi di ogni genere.

Le tre principali associazioni dei commercianti del paese, nell'annunciare lo sciopero, hanno definito la politica economica di Allende « una disgrazia » e affermato che « essa ha portato gravi conseguenze non solo ai commercianti, ma all'intero paese ».

Nell'ultimo comunicato le tre associazioni affermano che i commercianti cileni hanno subito gravi perdite di capitale a causa dell'inflazione galoppante e della scarsità di merci.

(Associated Press)

in sintesi

Arafat ad Algeri

ALGERI — Il presidente dell'organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat è giunto ieri ad Algeri, dove è stato ricevuto da Kaid Ahmed, membro del consiglio della rivoluzione algerina. Arafat è stato recentemente in visita a Tripoli e Tunisi.

L'ultimo "Apollo"

WASHINGTON — La missione dell'« Apollo 17 », sesta ed ultima spedizione lunare americana di questo programma, partirà alle 21,53 locali del 6 dicembre prossimo da Capo Kennedy. Sarà la prima partenza notturna di una missione « Apollo », per il più lungo viaggio di esplorazione del satellite naturale della terra sin qui effettuato.

Navi russe in Usa

NEW YORK — In un articolo sulla rivista « Seapower » il sottosegretario alla Marina John Warner annuncia che navi da guerra sovietiche saranno invitate a visitare i porti americani. Una iniziativa del genere dovrà essere però reciproca. Da circa 25 anni nessuna unità russa ha visitato porti statunitensi.

TORINO: con la pistola rapisce l'ex amante e i suoi due bambini

Giovanna Vigneri, la donna rapita dall'ex amante, con i figli

Un uomo armato di pistola ha costretto l'ex amante, tornata a vivere con il marito a Torino, a seguirlo a Catania. Si è preso in ostaggio anche due figli della donna, di undici e dodici anni. E' un uomo violento, già noto alla polizia e si teme possa compiere qualche follia. La caccia al rapitore è in pieno svolgimento.

Il drammatico sequestro è avvenuto ieri mattina verso le 9 in un appartamento di via della Vittoria 34, dove abita Giuseppe Agrò, 34 anni, trasportatore (lavora per una ditta alle dipendenze delle Ferrovie) con i figli Giovanna di 13 anni, Angelo, di 12, e Luciano, di 11. Da quindici giorni con loro c'è anche la moglie dell'Agrò, Giovanna Vigneri, 29 anni.

Un anno fa era andata ad abitare con un altro uomo, Calogero Coriolano, detto Gino, in provincia di Catania

(Continua in 4ª pagina)

borse

Riunione attiva

Quotazioni a pagina 10

Non si trova il gommone che lanciò l'SOS

ALASSIO, martedì sera.

(a. g.) Non è stato ancora ritrovato il gommone con due ragazzi a bordo, che dal largo dell'isola Gallinara avevano lanciato ieri sera un disperato Sos con un « walkie talkie ». Il segnale era stato ricevuto dal panfilo « Emma », in navigazione al largo di Alassio, e da questo era stato ritrasmesso a terra. L'invocazione di soccorso, captata da un radioamatore di Borghetto Santo Spirito, di cui non si conoscono le generalità, e comunicata ai carabinieri ed ai comandi della Capitaneria di porto di Savona e di Alassio, aveva fatto scattare prontamente le operazioni di ricerca.

Alle ricerche del canotto alla deriva (i naufraghi avevano dato la posizione di 20 miglia a sud-est dell'isola Gallinara) hanno partecipato la motovedetta della capitaneria di porto di Savona, la motolancia dei carabinieri di Alassio, l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova guidato dal maggiore Enrico e un elicottero della marina militare. Le ricerche sono state vane; col calare delle tenebre sono stati ritirati gli elicotteri e, dopo la mezzanotte, anche i natanti.

Hanno salvato molti minorenni dalla morte

Proposti per un premio due detenuti di Trieste

Aperta un'inchiesta sulla rivolta nel carcere del Coroneo - Domani i funerali dei due ragazzi di diciassette anni morti per l'incendio

dal nostro inviato

Trieste, martedì sera.

I due detenuti che domenica sera hanno salvato la vita a molti dei minorenni imprigionati dal fuoco e dal fumo nel carcere triestino del Coroneo, riceveranno un premio. Guido Furlan, un triestino di 60 anni, ex campione italiano di lotta, e Giorgio Zocco, 38 anni, hanno rischiato più volte la vita scavalcando la barriera di fiamme che ostruiva l'ingresso al braccio dei minorenni e tuffandosi nei corridoi invasi da un denso e acre fumo che stava uccidendo i ragazzi.

Aiutati da poche guardie carcerarie (due, forse tre), li hanno trascinati all'aperto, evitando che la tragedia assumesse proporzioni disastrose. Il loro intervento non è purtroppo servito a nulla per Giorgio Brosolo e Ivano Celaini, i due ragazzi di 17 anni in attesa di essere giudicati per furto, che sono morti per asfissia pochi minuti dopo il ricovero al Centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Il coraggioso intervento di Guido Furlan e di Giorgio Zocco, in carcere rispettivamente per contrabbando e per furto, è l'unica nota positiva finora emersa dalla tragedia del Coroneo. Tutto il resto appare inconcepibile e l'inchiesta ordinata dal ministero della Giustizia, che ha inviato un ispettore a Trieste, non potrà certo approfondire molto. Cercare responsabilità per quanto è accaduto domenica sera al Coroneo è un palliativo al problema di fondo che è costituito dalle condizioni in cui versano tutte le carceri italiane.

Si tenterà innanzitutto di chiarire come mai Diego Fabbro, diciottenne in attesa di essere processato perché nel febbraio di quest'anno ha ucciso volontariamente un benzinaio che aveva scherzato con sua moglie, il cui comportamento è servito da scintilla per la rivolta dei ragazzi, fosse nel braccio dei minori invece che in quello degli adulti. Si cercherà pure di stabilire chi avrebbe dovuto impedire che i ragazzi potessero ubriacarsi con il vino ceduto dagli adulti in cambio delle sigarette.

Forse si tenterà anche di accertare come mai i primi soccorsi ai giovani prigionieri della barricata, da loro stessi eretta ed incendiata, siano stati portati da due detenuti.

Domani le salme dei due giovani morti nell'incendio verranno restituite alle rispettive famiglie per i funerali.

Umberto Zanatta

I pompieri portano all'ospedale un giovane semiasfissiato

Due furti per 60 milioni in Versilia

VIAREGGIO, martedì sera.

(c.g.) Due furti per sessanta milioni sono stati compiuti in Versilia. Questa notte argenteria antica per oltre 60 milioni è stata rubata in un negozio di antiquariato sul viale Colombo a Lido di Camaiore. «E' stato un colpo veloce e abile portato a termine con freddezza e sicurezza» hanno detto gli inquirenti.

I ladri infatti, dopo aver scardinato la porta d'ingresso hanno selezionato i migliori pezzi che si trovavano nel negozio.

L'altro «colpo» è stato effettuato in pieno giorno a Forte dei Marmi dove hanno preso il volo preziosi per venti milioni di lire. Il furto è avvenuto mentre i proprietari della villa di Viale Mori si trovavano nei locali.

Dopo averne forzata la cancellata e superato un muro di cinta, i ladri sono entrati da una porta di servizio. Raggiunto il primo piano l'attenzione dei malviventi si è rivolta verso un'antica consolle, da dove hanno asportato, forzandone la serratura con delle forbici, gioielli e monili preziosi.

Carabinieri e polizia da stanotte stanno interrogando numerose persone ed hanno effettuato diversi posti di blocco nel tentativo di identificare i responsabili.

Le indagini sulla strage

Fermati due pastori indiziati a Lanusei di ospitare i banditi

Sono padre e figlio: il loro ovile è poco distante dalla villa dello sventurato dott. Loddo - Ricercato a Orgosolo il fratello d'un fuorilegge

dal corrispondente

Cagliari, martedì sera.

(m.g.) Due pastori, padre e figlio, sono stati fermati ieri sera nel quadro delle indagini sulla strage di Lanusei. Sono Salvatore e Luigi Scattu, di 67 e 32 anni e verranno interrogati oggi dai magistrati cagliaritani che da due giorni hanno assunto la direzione dell'inchiesta. Non è stato ancora possibile conoscere quali indizi sarebbero emersi a carico dei due fermati, ma si presume che siano sospettati di aver dato ricetto alla banda e di avere agito quali basisti fornendo informazioni sui movimenti dello sventurato dott. Loddo.

«Gli assassini di Lanusei non resteranno impuniti» ha detto un funzionario di polizia, nel fare il punto delle indagini a una settimana dal feroce fatto di sangue. «Abbiamo buone ragioni per ritenere di essere sulla strada giusta per l'identificazione dei responsabili della strage — ha spiegato — essendo ormai in possesso di elementi che dovrebbero, fra non molto, condurre a qualche risultato concreto. Ci muoviamo seguendo una pista ben precisa e siamo convinti che presto i fatti ci daranno ragione».

E' appreso, nonostante lo stretto riserbo che circonda le indagini, che da qualche giorno polizia e carabinieri stanno ricercando fra gli altri anche un giovane di Orgosolo, Pasquale Floris. Agenti di p.s. sono andati a casa sua ma non lo hanno trovato. «Non lo vediamo da alcuni giorni — hanno dichiarato i familiari —. Pasquale spesso resta a lungo fuori casa». E' uno dei presunti autori della strage? Gli inquirenti non danno una risposta a questa domanda. Si sa solamente che ricercano il giovane ritenendolo in grado di fornire importanti elementi per il buon esito delle indagini.

Il fatto però che Pasquale Floris si sia reso irreperibile lascia presumere che il giovane, fratello d'un fuorilegge, possa essere qualcosa di più che un semplice testimone. E' infatti opinione diffusa che polizia e carabinieri ritengano l'orgolese coinvolto in qualche modo nell'assurda strage.

Se questi sospetti fossero fondati, si avrebbe ancora una volta conferma che la strada del sequestro di persona conduce ad Orgosolo. Questo paese di pastori della Barbagia pare destinato a offrire in ogni epoca sempre nuovi adepti al banditismo sardo. Ancora non s'è spenta l'eco delle clamorose imprese di Graziano Mesina che già si ripete il dramma. Per la strage di Lanusei si è fra l'altro fatto il nome — nei giorni scorsi — di Mauro Vedele, orgolese appunto, cugino inseparabile di Serafino Chessa, il bandito ucciso involontariamente dai suoi stessi complici durante la folle sparatoria di Ferraposta, oltre che di Piras, il giovane di Arzana, ritenuto fra i principali indiziati della strage. Vedele, Chessa e Piras sono ricercati dall'anno scorso per il sequestro dell'avvocato orgolese Alberto Saba.

Polizia e carabinieri comunque battono tutte le piste ed i loro accertamenti riguardano un numero abbastanza alto di persone — come dimostra il fermo dei due pastori Scattu — anche se la rosa dei presunti autori del criminoso piano di rapimento appare assai ristretta. Ad Arzana, frattanto, si va sempre più diffondendo la voce secondo la quale Pasquale Stochino, il fornaio contro il quale nei giorni scorsi è stato spiccato ordine di cattura, starebbe per costituirsi. A volerlo sarebbero gli stessi congiunti — come ha dichiarato ieri il fratello del ricercato, Italo, anch'egli fornaio —. La famiglia Stochino starebbe cercando di mettersi in contatto con il giovane per indurlo a porre fine alla sua latitanza. Si pensa che questi tentativi siano già avvenuti e non sarebbe perciò improbabile, nelle prossime ore, la costituzione del giovane fornaio.

L'inchiesta sulla strage, come già s'è detto, è stata assunta da ieri dai magistrati della procura della Repubblica di Cagliari e ciò a seguito della morte del dott. Vincenzo Loddo, avvenuta appunto a Cagliari tre giorni fa.

Inquietanti interrogativi dietro il fallito attentato

La bomba sul jet: si allunga l'elenco dei ricercati arabi

Dopo l'arresto di Alì Hashem e Ahamed Zaid, si dà la caccia ad altre tre persone, in qualche modo legate ai due «seduttori» delle inglesine - Una trappola fallita

Il palestinese Alì Hashem

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Dal giorno dell'arresto di Alì Hashem e di Ahamed Zaid, l'elenco dei ricercati per la bomba sul «Boeing» continua ad allungarsi e nessuno, per ora, è in grado di dire quante siano le persone implicate nell'attentato all'aereo israeliano.

Aref Bagdady, un giordano di 20-22 anni, Omar Marwan, 28 anni, giordano anche lui, e un certo Joseph: sono i nomi che il magistrato ha annotato sul suo taccuino trasmettendoli poi alla polizia. Chi sono costoro e che parte avrebbero avuto nel piano?

Il primo, Aref Bagdady, sarebbe colui che ha messo in mano ai due arabi il mangianastri con dentro la carica di esplosivo. Il suo nome è stato fatto proprio da Hashem e Zaid durante l'interrogatorio cui sono stati sottoposti in questura qualche ora dopo che la polizia li aveva fermati in via Cadore.

Questa versione è stata sempre mantenuta da Alì Hashem e Ahamed Zaid, i quali hanno affermato quanto avevano in precedenza raccontato alla polizia Ruth Watkin e Audrey Walton, le ragazze che avevano con loro il mangianastri-bomba al momento dell'imbarco sul «707». Di questo Aref Bagdady, naturalmente, non se n'è trovata traccia.

Il secondo, Omar Marwan, ha avuto contatti con i due arabi in «momenti delicati e compromettenti», dicono. Sembra che si trovasse con loro nell'appartamento di via Val Trompia 31. Quando la radio annunciò che il «jet» era riatterrato felicemente a Fiumicino senza danni né all'apparecchio stesso né alle persone che erano a bordo, il terzetto abbandonò tutto e fuggì. La polizia ha trovato tracce di Marwan. Avrebbe alloggiato per alcuni giorni in una pensione nei pressi della stazione. Si sarebbe poi allontanato da Roma il 17 mattina, il giorno dopo cioè il fallito attentato. Da quel momento è scomparso.

Il terzo uomo, infine, Joseph, sarebbe l'autore della telefonata fatta la mattina dopo il fallito sabotaggio nella casa di via Val Trompia, telefonata che venne raccolta da un funzionario di polizia che si trovava lì per un sopralluogo. Joseph parlò inglese, chiese di uno dei due arabi e il funzionario, rispondendo in inglese, disse che si trovavano momentaneamente fuori, che lui era un amico e che lasciasse pure detto che cosa voleva. Ma Joseph non abboccò al tranello, capì che qualcosa era andato per storto e riattaccò.

Costui, dicono in questura, potrebbe avere una parte assai importante nella vicenda: potrebbe essere un esponente, un pezzo grosso dell'organizzazione di cui facevano parte Hashem e Zaid e forse anche gli altri due; certo voleva informarsi sull'esito dell'«operazione». Tale organizzazione, di quanti elementi si compone? Quante volte aveva già agito? E dove?

r. r.

Elogiata da Israele la polizia italiana

Tel Aviv, martedì sera.

Il quotidiano israeliano *Al Hamishmar* dedica parole di elogio alla «*sveltezza, serietà e presenza di spirito*» della polizia italiana nella sua azione contro gli attentatori dell'aereo dell'*El Al*.

Il giornale dice che i sabotatori sfruttano la «*generosa ospitalità*» degli Stati dell'Europa occidentale, e si avvantaggiano dell'«*insufficiente vigilanza delle polizie estere*».

Al Hamishmar sottolinea poi che «*la polizia romana ha dimostrato, con la sua azione, che indifferenza e mancanza di iniziativa sono inammissibili, quando si tratta di mettere le mani su coloro che pongono in pericolo l'ordine pubblico*».

Il giornale conclude affermando che «*la polizia romana si è posta in prima linea tra coloro, che sradicano il delitto, e ne mozzano il braccio*».

Muore un insegnante investito da un'auto

AOSTA, martedì sera.

(g.g.) Un anziano professore di matematica — Giovan Battista Guelfi, 83 anni, originario di Brescia ed abitante a Savona in via Cappuccini 2/9 — è stato investito ieri sera da un'auto mentre camminava sulla statale del Monte Bianco nei pressi di Morgex. Ricoverato all'ospedale di Aosta, l'anziano insegnante è morto durante la notte per commozione cerebrale.

Ladro si commuove e restituisce i soldi rubati a una custode

MILANO, martedì sera.

(c.b.) Si è lasciato commuovere il ladro «gentiluomo» ed ha restituito la refurtiva. Ma è finito in carcere.

Antonio Mazzri, 38 anni, residente a Milano senza fissa dimora, aveva messo gli occhi sull'appartamento di Rosa Sartorello, 52 anni, custode dello stabile di via degli Odescalchi 4. Dopo aver atteso che la donna scendesse in garage per fare le pulizie, il Mazzri è entrato.

La Sartorello lo ha notato e si è accorta di essere stata derubata di una banconota da 50.000 lire. Ha rincorso il ladro, lo ha raggiunto e implorato di restituirle i soldi.

Il «topo» imbarazzatissimo ha preso la banconota e l'ha restituita alla derubata. Poi se n'è andato. Ma in quel momento sono arrivati i carabinieri che lo hanno arrestato.

Incriminato un contadino ad Alessandria

Per anni, ogni giorno ha seviziato la figlia

dal corrispondente

Alessandria, mart. sera.

Un contadino di Frugarolo (Alessandria), che per anni ha abusato della figlia ora quattordicenne, dovrà rispondere in tribunale di atti di libidine violenta. E' il quarantatreenne Gino Caramaschi, residente alla cascina San Giacomo, che nel giugno scorso finì in carcere sotto tale accusa per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Parola, ottenendo ben presto la libertà provvisoria. Il suo datore di lavoro intendeva, infatti, licenziarlo ed i familiari si erano rivolti disperati al magistrato invocando il provvedimento di clemenza. Ora, conclusa l'istruttoria penale nei suoi confronti, lo stesso sostituto procuratore lo ha rinviato al giudizio del tribunale.

L'uomo nega, la sua vittima l'accusa spietatamente dopo aver taciuto per tanto tempo. E' stata la ragazzina a denunciare il genitore alla polizia femminile di Alessandria, dopo essersi confidata con una amica. Ha detto che il padre, da quando lei aveva solo cinque anni, era solito quasi quotidianamente (di giorno mentre la mamma e i fratelli erano assenti, oppure, di sera, nel bagno, se era mancata prima la possibilità) compiere su di lei atti immorali.

Quando le è stato chiesto perché aveva tardato tanto a segnalare un simile aberrante stato di cose, la giovane ha risposto di aver sempre taciuto per timore della reazione del padre, che la sottoponeva a durissime punizioni se lei cercava di sottrarglisi. Si era decisa solo dopo aver parlato con l'amica, la quale l'aveva spinta a rompere ogni indugio ponendo fine a una insostenibile situazione.

La famiglia del Caramaschi, in questi anni, ha risieduto a Tortona, Rivalta Scrivia e Frugarolo.

a. c.

Giovane perito chimico di Domodossola

Ha incendiato la scuola in carcere si è svenato

Ha gettato una molotov nell'ufficio del direttore - Arrestato ha tentato il suicidio - Ora è fuori pericolo - Rinchiuso a San Vittore

dal corrispondente

Domodossola, martedì sera.

E' finita all'infermeria di San Vittore l'avventura di Luciano Startari, 21 anni, perito chimico disoccupato, abitante a Villadossola in via Boldrini 44, che, arrestato ieri mattina per aver gettato una bottiglia «molotov» nell'ufficio del direttore delle scuole elementari di Villadossola, ha poi tentato il suicidio nel carcere di Domodossola.

Subito dopo essere stato rinchiuso in cella, il giovane ha continuato a chiamare il guardiano: si sentiva male. Rimasto solo, ha rotto il vetro del finestrino interno della cella e con una scheggia si è tagliato le vene dei polsi.

Alla vista del sangue ha chiesto aiuto. Poi ha perso conoscenza. E' stato subito portato all'ospedale San Biagio di Domodossola. Il giovane è rimasto qualche ora nel nosocomio piantonato dai carabinieri: quando è stato dichiarato fuori pericolo è stato portato all'infermeria del carcere milanese. Ora le sue condizioni sono migliorate.

Luciano Startari, 21 anni

Lo Startari era stato arrestato, poche ore prima del tentato suicidio, dai carabinieri di Villadossola perché aveva fatto esplodere una bottiglia «molotov» ed aveva poi appiccato un incendio nell'ufficio del direttore delle scuole elementari di Villadossola. Il giovane aveva forzato un distributore di benzina sulla statale del Sempione, che era chiuso, ed era riuscito a riempire due bottiglie che aveva con sé.

Forzando la porta d'ingresso era poi riuscito a entrare nelle scuole elementari del centro di Villadossola. Raggiunto l'ufficio del direttore, ha fatto esplodere una prima «molotov»: non contento degli effetti dello scoppio, che aveva fatto tremare i vetri dell'edificio, ha cosparso, con la benzina rimasta, libri, documenti e altre carte e ha appiccato il fuoco.

Sui muri dell'edificio ha poi scritto, con vernice bianca, a grossi caratteri: «Morte ai fascisti». Secondo quanto ha detto ai carabinieri la minaccia, come pure l'atto intimidatorio, erano rivolti al direttore delle scuole elementari di Villadossola, dott. Giuseppe Bertello, che il giovane conosceva da molto tempo e che lo aveva anche aiutato a trovare un posto di lavoro.

Anche a causa della sconcertante personalità del giovane perito, i primi accertamenti tendono ad escludere il movente politico: la mattina precedente il fatto, lo Startari, in preda a forte eccitazione, era entrato nella chiesa di Villadossola, aveva alzato il braccio facendo il saluto fascista e gridando «Heil Hitler». Poi era uscito.

Adriano Velli

VERBANIA — In una clinica milanese ove era stata ricoverata quattro giorni fa per un incidente stradale è deceduta la trentenne Tina Scandiate abitante ad Intra. Rimangono sempre gravi le condizioni del marito. Il trentaduenne Candido Marini rimasto ferito nel medesimo incidente.

taccuino torinese

Uccellagione

L'art. 12 della legge sulla caccia prevede che l'apertura dell'uccellagione coincida con la normale apertura della stagione venatoria. Ma, mancando le norme di attuazione della legge, anche quest'anno, come nei tre anni precedenti, l'uccellagione è proibita.

Farmacie nuove

Vengono inaugurate stamane due nuove farmacie comunali in corso Cosenza 30 ed in via Giachino 53.

Assicurazione auto

Prima di mettersi in viaggio è necessario controllare che la assicurazione del veicolo sia in regola con la legge. Spesso la scadenza coincide con il giorno di vacanza. A tale proposito si ricorda che le direzioni delle compagnie d'assicurazione chiudono normalmente alle ore 14 venerdì; tuttavia molte agenzie rimangono aperte sino alle 12,30 del sabato. Per chi va all'estero è sempre necessaria la «carta verde»: chi ne è sprovvisto può procurarsela al confine.

Servizio assistenziale

Fino a domenica 27 agosto il servizio assistenziale Fiat sarà svolto da:

Fiat Filiale - corso Bramante n. 15, tel. 692.440, giorni feriali: da termine lavoro alle ore 20; sabato e festivi: dalle 9 alle 12,30 - dalle 14,30 alle 20;

Fiat - Centro Assistenziale - corso Francia n. 430, telefono 724.841, giorni feriali: da termine lavoro alle ore 20; sabato e festivi: dalle 9 alle 12,30 - dalle 14,30 alle 20.

Concessionaria Fiat - corso Lecce n. 50, tel. 761.546, giorni feriali: da termine lavoro alle ore 20; sabato e festivi: dalle 9,30 alle 12,30 - dalle 14,30 alle 20.

Lavori in corso Casale

Il traffico diretto alle autostrade di Milano ed Aosta, a causa di lavori stradali in corso Casale e in via Agudio, sarà deviato sulla strada «Cimitero di Sassi», con l'istituzione del senso unico di circolazione da est a ovest, nel tratto compreso tra il corso Casale e la via Agudio.

Si comunica inoltre che, per tutta la durata dei lavori vi sarà divieto di fermata su ambo i lati della strada «Cimitero di Sassi», nel tratto occupato dai lavori.

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso), Parco Pellerina (martedì chiuso), Parco Sempione (mercoledì chiuso), Lido Torino (giovedì chiuso). Orario: 10,30-20, domenica 9-12,30 - 13,30-19. Tariffe: Pellerina e Sempione, feriali lire 200; festivi 1° turno lire 200, 2° turno lire 250; Lido: lire 250, 250, 350; Comunale: lire 300, 300, 400.

Giardino zoologico

Il giardino zoologico del Parco Michelotti è aperto nei giorni feriali con orario continuato dalle 8,30 alle 19,30, nei festivi dalle 8 alle 20. Prezzi: 300 lire per adulti, 100 lire per i bambini dai 4 ai 10 anni.

Farmacie notturne

Sono aperte quelle del secondo turno: via XX Settembre 5 (telefono 542.287), p. Repubblica 21 (651.218), v. Nizza 65 (659.259), corso Svizzera 42 (760.084), v. Roma 24 (518.015, 534.284), c. Casale 110 (830.851), p. Massaua n. 1 (703.308), v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone (360.033), c. Sempione ang. via Martorelli (852.881), c. Francia 1 bis (543.416).

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5775; Croce Rossa 511.828, 534.000; Croce Verde 545.045; Municipali 852.488.

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele II (telefono 542.400) aperto di notte e nei giorni festivi.

Vent'anni fa

22 agosto: temperatura massima 18,2; minima 8,4.

«Il noto "mago di Voghera", Pietro Risso di 50 anni, è stato condannato dalla corte d'appello di Torino a 3 mesi di arresto per esercizio abusivo dell'arte medica. La sentenza di stamane conferma integralmente la decisione presa dal tribunale di Alessandria.

«L'avvocato del "mago" ha sostenuto che il suo cliente si limitava ad "aiutare" le persone che quotidianamente si recavano da lui. Non ordinava delle vere cure mediche, ma agiva quasi esclusivamente sulla psiche dei malati i quali — grazie alla suggestione o a qualche rara virtù nascosta del taumaturgo — constatavano un sensibile miglioramento. Tutt'al più, il Risso distribuiva delle erbe o prescriveva pozioni di infusi vegetali.

«La Corte ha tuttavia ritenuto colpevole l'imputato che, subito dopo la sentenza, ha annunciato che ricorrerà in Cassazione».

Ospedali

Molinette, c. Bramante 88 (telefono 6366); S. Giovanni, via Giolitti 36 (682.666); Mauriziano, c. Turati 48 (501.515); Maria Vittoria, via Cibrario 72 (772.346); Astanteria Martini, v. Gottardo 143 (2368); Nuovo Martini, v. Tofane 71 (703.333); Istituto ortopedico Maria Adelaide, c. Firenze 87 (276.143); Sant'Anna (ostetrico e ginecologico) c. Spezia 60 (697.861); Amedeo di Savoia, c. Svizzera n. 164 (380.001); Oftalmico, via Juvarra 19 (512.469); Infantile «Regina Margherita», p. Polonia 94 (693.888); Gradenigo, c. Regina Margherita 8 (877.878); Centro traumatologico ortopedico, v. Zuretti 29 (633.333).

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 273.433, 277.522; Soccorso Aci 116.

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.388, 543.919) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, escluso sabato e festivi.

Abbonati in vacanza

● Abbonati assenti: richiedendolo al 112 l'utente viene sostituito, durante la sua assenza, dall'operatrice Sip che prende nota delle chiamate e di eventuali comunicazioni. Lo stesso servizio, automatico, si può avere in casa installando dispositivi di segreteria: il che permette di informare chi chiama che l'utente è in vacanza e di registrare i messaggi dettati. Modalità e tariffe: rivolgersi al 187.

Treni per il rientro

Reggio C.-Torino (Fino al 31 agosto. Nei giorni 20 e 27 circola come ordinario). Partenza ore 15,17; arrivo ore 8,22.

Lamezia T.-Torino (Fino al 23 agosto). Partenza ore 17,14; arrivo ore 8,27.

Roma-Torino (27 agosto). Partenza ore 23,25; arrivo ore 8,15.

Civitavecchia-Torino (Fino al 24 agosto). Partenza ore 7,55; arrivo ore 16,16.

Ammalati in ferie

L'Ordine dei medici ha disposto che i sanitari convenzionati all'Inam chiedano il pagamento delle visite richieste fuori della sede normale. Le sedi provinciali Inam rimborseranno poi gli assistiti.

Per andare all'estero

● La carta d'identità (non scaduta) è sufficiente per andare in Austria, Svizzera, Principato di Monaco, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Grecia, Turchia e isola di Malta. Le carte d'identità si fanno presso l'Ufficio anagrafe di via Barbaroux (bastano tre fotografie). Per i minori di 15 anni occorre il certificato d'identità (sempre dell'Ufficio anagrafe) e il consenso del genitore o di chi ne fa le veci.

● Per ottenere un passaporto nuovo occorrono i seguenti documenti: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al questore; 2) certificato di stato di famiglia; 3) certificato di cittadinanza italiana; 4) due fotografie di cui una autenticata e una firmata nel retro; 5) ricevuta di versamento di L. 600 sul c/c 2/33056 intestato alla questura di Torino con la causale «costo libretto passaporto»; 6) lire 4000 in contanti per tassa governativa di un anno; 7) nulla osta militare per chi è soggetto agli obblighi di leva o foglio di congedo illimitato; 8) atto di assenso del padre per i minori di anni 21; 9) assenso del genitore legittimo (non regolarmente separato e dimorante nel territorio della Repubblica) avente prole minore; 10) qualora il richiedente non risiedesse a Torino sarà necessario il nulla osta dei carabinieri del comune di residenza.

● Per il rinnovo: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al questore; 2) stato di famiglia con cittadinanza italiana; 3) se coniugata con prole minore di anni 21, consenso autenticato del coniuge o in difetto autorizzazione del giudice tutelare; 4) se iscritto nelle liste di leva, nulla-osta del distretto militare o in visione foglio di congedo illimitato o certificato di riforma.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* anche di fronte a proposte vantaggiose prendetevi sempre tempo per dare una risposta, senza lasciarvi travolgere dalla fretta. Ponderare. *Sentimenti:* situazione calma sul fronte delle relazioni private. Amori tranquilli. *Salute:* prudenza nel maneggio delle armi e dei mezzi meccanici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* li riceverete mediante l'aiuto delle congiunzioni astrali positive. Professionalmente posizione favorevole. *Sentimenti:* Venere è ancora ostile alle aspirazioni affettive. Rinviate un incontro. *Salute:* in costante ascesa. Un soggiorno in campagna è terapeutico e distensivo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la Luna, opposta a Mercurio, intralcia i mezzi di comunicazione, i viaggi, gli scambi commerciali. Rinviare la firma di contratti, cautela. *Sentimenti:* la serata offre un clima propizio per lo scambio di promesse musiali. *Salute:* si rafforza a fine giornata, dopo una crisi nevrotica. Resistenza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* affidatevi al vostro intuito che difficilmente sbaglia. Se operate in coppia dividetevi prima i compiti per ciascuno, chiaramente. *Sentimenti:* Venere, sempre ospite del Segno, è ancora munifica di doni per il cuore. *Salute:* richiede soltanto un minimo di riguardi nell'alimentazione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* mentre alle 12 circa il Sole unito a Plutone favorisce le vincite a fine giornata il successivo incontro con Urano è molto pericoloso. *Sentimenti:* soggetti a variazioni violente. Atmosfera tesa in famiglia, controllarsi. *Salute:* nel pomeriggio non correre in auto. Distonie del neurovegetativo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* l'ingresso del Sole nel Segno è sempre di buon presagio. Accortezza nel trattare operazioni commerciali. Fate tutto con circospezione. *Sentimenti:* situazione confusa. Se non vede più che chiaro, non impegnate il cuore. *Salute:* cautela nei viaggi in auto, non esporsi a rischi inutili. Prudenza a caccia.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* al pomeriggio il trigono della Luna con Urano concorre al successo delle operazioni che richiedono rapidità ed estro creativo. *Sentimenti:* i sospetti di una gelosia soltanto supposta determinano scontri in amore. *Salute:* è abbastanza buona. Verificare ogni tanto le funzioni renali.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* possibilità di potenziare il conto in banca mediante una operazione che comporta tuttavia dei rischio. Non procedere a casaccio. *Sentimenti:* in quella avventura si celano anche dei pericoli. Non perdetevi la testa. *Salute:* malesseri di diagnosi un po' difficile. Non è il caso di impressionarsi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non sperate molto nella fortuna che oggi si presenta incerta e un po' ostile. Non è il momento di chiedere favori. Attendere. *Sentimenti:* richiami da parte dei familiari per una scappatella un po' clamorosa. *Salute:* fegato delicato, digestione faticosa. Regolatevi come sapete. Evitare gli alcoolici.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il momento migliore e più fortunato della giornata coincide con il trigono Luna-Saturno (ore 19): posizione consolidata, successi. *Sentimenti:* se avete qualche soluzione in sospeso per la famiglia, pensateci in serata. *Salute:* resistenza alla fatica, ritmo regolare delle funzioni, buonumore.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* non rimandate nulla a dopo le 20, quando la dissonanza Luna-Urano apporta complicazioni improvvise, disguidi e rovesci vari. *Sentimenti:* lo stesso avvertimento vale anche per le questioni affettive. Litigi. *Salute:* sconsigliabili i viaggi, specie notturni, in auto. Irritazione nervosa.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* contate unicamente nelle risorse individuali perché dall'esterno non giungeranno aiuti o consigli. Non chiedete favori, prudenza. *Sentimenti:* Venere d'Acqua è di buon auspicio per le vostre aspirazioni. *Salute:* stomaco leggero in serata perché il fegato è affaticato anche nel bere.

Pochi divi all'inaugurazione della Mostra dei 100 film

Il "colosso,, di Venezia muove senza Charlot

Risate con la comica di Charlie Chaplin (assente) al Palazzo del Cinema - Tutti al «Cabaret» di Liza Minnelli, ma l'attrice è rimasta in America - Delusione per il tedesco «Studenti al patibolo» - Sfilano Gina Lollobrigida e gli altri ospiti della rassegna

dal nostro inviato

Venezia, martedì sera.

Si sono sorrisi tutti all'inaugurazione di ieri sera al Palazzo del Cinema, si sorrideranno nuovamente tutti stanotte per il ricevimento ufficiale all'Excelsior. Divi e aspiranti divi, bellezze fatali o sfiorite, persone autorevoli e corpulente hanno avuto il loro quarto d'ora di mondanità.

Con stile, senza affrettarsi, sono passati davanti agli obiettivi dei fotografi e alle mani tese di una piccola folla, Lino Toffolo e Marcella Pobbe, il «clan» degli americani che non hanno ancora preso posizione circa il sesso capitanati dal regista Andy Warhol e dall'attore Joe d'Alessandro, i settuagenari maestri del cinema francese Clair, Carné e Clouzot, gli ex direttori di Festival Ammannati, Meccoli e Chiarini, Marisa Berenson e Michael York del «cast» di «Cabaret».

Gina Lollobrigida, che nei pochi metri di strada dall'albergo al Palazzo, aveva compiuto una camminata pesante e una parlata greve, li cambiava istantaneamente in vista della gente: bellissima e altera, sembra davvero che gli anni non le diano fastidio. Invece Maria Schell ha divertito la collettività fingendo di sbagliare marito e baciando un accompagnatore professionale invece del compagno legale.

Peccato che non fosse presente Charlot, quello vero di cinquant'anni fa. Avrebbe avuto facili e godibili bersagli per il suo lancio di torte alla crema, avrebbe avuto mille occasioni per volgere nel ridicolo una cerimonia pomposa sorpassata dall'evoluzione del gusto. Invece il brillante genio del cinema si trova al Lido solo in immagini, quelle stinte e traballanti delle prime comiche che hanno inaugurato la bella retrospettiva curata da Francesco Savio. Molta folla e poche discussioni, tanto erano evidenti il divertimento e l'interesse.

Marisa Berenson e Michael York interpreti del film americano «Cabaret» proiettato ieri

E' stata anche proiettata una rarità, il primo cortometraggio di Charlie Chaplin: una bobina in tutto (cioè 7-8 minuti di rieste) girata alla svelta negli studi della Keystone tra il '13 e il '14, presentata in pubblico a Hollywood la sera del 2 febbraio 1914. Chaplin non ha ancora assunto, in «Making a living», il tipo fisico del vagabondo che costituirà la sua fortuna. Egli è ancora il «vilain» del music-hall inglese, un tipico individuo arrogante con baffoni ed espressioni maligne, che compie prodigi d'acrobazia e d'inventiva, a metà tra la tecnica d'un pagliaccio e d'un mimo. Il titolo del filmetto si può tradurre con «Per guadagnarsi la vita» e fu di buon augurio per l'ignoto protagonista, allora diretto dall'oscuro mestierante Henry Lehrman che per motivi di economia si calò a sua volta in una particina.

Ma torniamo ai giorni nostri, e meglio, alla noia nostra. Una mostra mondana come questa è stata inaugurata da un film con intendimento politico e con risultato soporifero. Alludiamo a «Studenti al patibolo» del tedesco federale Gustav Ehmck. E' una meditazione sul caso della Rosa Bianca, l'organizzazione clandestina che nella Baviera di trent'anni fa, ebbe la forza di opporsi al nazismo. I fratelli Hans e Sophie Scholl, molti loro amici, un professore morirono con lo stesso spirito dei martiri cristiani, per testimoniare la verità di fronte alla sopraffazione. «*Dal momento che molti uomini si sono sacrificati per il regime — disse Sophie — è giunto il momento che altri muoiano perché sono al di fuori del regime*».

Ehmck e la sua «troupe» discutono il fatto storico e girano un'opera condotta secondo tecnica composita. Abbiamo una prima ricostruzione con attori della vicenda, una tavola rotonda tra giovanissimi, la ricerca di testimonianze sul drammatico episodio. Errore di fondo del lungometraggio è il narcisismo congenito, perché spesso sembra più importante che gli autori chiariscano le idee a se stessi piuttosto che al pubblico il quale ha la forza di seguirli. Non manca un momento grottesco. Durante le sue peregrinazioni per l'Europa, la «troupe» giunge in Italia, a Bologna e si sente una voce che elogia la politica urbanistica dell'amministrazione socialcomunista. E' un'idea come un'altra, meritevole di essere dibattuta. Purtroppo in quel momento, per un'imperdonabile sfasatura, la macchina da presa inquadra le strade del centro storico e le sagome delle due Torri.

Come si è anticipato ieri, l'americano «Cabaret» è un prodotto medio di notevole forza, con fugaci analisi dei sentimenti umani, un'esplicita condanna della tirannia di destra (il racconto è ambientato nella Berlino Anni 30) e ottimi momenti di spettacolo puro. Qui dà il meglio di sé Liza Minnelli, bruttina e scatenata secondo la migliore tradizione. La sua voce è originale, la passione quasi ossessiva. Se imparerà a disciplinare i notevoli mezzi, come fa nel film il suo innamorato Michael York, avremo la naturale erede di Judy Garland.

Una ventata di anticonformismo è venuta dal canadese «*Il grande affondamento*», diretto dal parigino Alain Périsson. Qui due giovani sui 18 anni insistono nel vivere come fratello e sorella sotto lo stesso tetto benché si vogliono un bene dell'anima. Questa castità portata alla finzione — così rara nella realtà e nella cinematografia — perderà la ragazza. Nell'ultima inquadratura la vediamo con il vestito bianco di sposa e una macchia rossa sul cuore. Suicidio.

Piero Perona

Sulle Alpi come in un romanzo di Verne

Temerari in mongolfiera con bombole per turbina

L'americano e lo scozzese, partiti da Zermatt, hanno sorvolato il Monte Rosa e sono atterrati a Biella dopo 4 ore di navigazione - Il pallone era sostenuto dall'aria calda prodotta da un bruciatore "Tutto è andato bene — hanno detto — grazie soprattutto alle perfette condizioni meteorologiche"

Il pallone dello scozzese Cameron e dell'americano Jarry fotografato mentre supera l'imponente catena delle Alpi

dal corrispondente

Biella, martedì sera.

Il 6 giugno 1783 i fratelli francesi Etienne e Joseph Montgolfier riuscirono a far salire in cielo, dalla piazza del mercato di Annonay, «épatant les bourgeois», un grosso pallone gonfiato dall'aria calda prodotta da una fiamma posta a poca distanza dalla imboccatura dell'involucro, di forma quasi sferica.

Esattamente a 189 anni, 2 mesi, 16 giorni e qualche ora di distanza dall'avvenimento, che segnò una svolta decisiva nella storia delle comunicazioni tra i popoli, ieri un pallone analogo a quello dei due fratelli francesi ha sorvolato le Alpi, coprendo velocemente, in circa quattro ore e mezzo di entusiasmante «navigazione» silenziosa, il percorso da Zermatt a Biella.

La più grande

L'impresa, tutt'altro che facile, è stata compiuta da un ingegnere aeronautico scozzese di 33 anni, Donald Cameron e da Mark Jarry, di 32 anni, di New York.

Le mongolfiere, come si è detto, si sostengono grazie all'aria calda, a differenza degli altri aerostati che nell'involucro, a tenuta stagna, racchiudono gas di tipo diverso, a seconda dei casi, ma sempre più leggeri dell'aria. Per produrre l'aria calda necessaria a gonfiare l'immenso involucro della mongolfiera di Cameron e Jarry («E' il più grande del mondo: 4000 mc di volume» ha precisato, con orgoglio, l'ingegnere scozzese) è stato usato uno speciale bruciatore di gas liquido, alimentato da una serie di bombole opportunamente disposte nella navicella.

La mongolfiera si è alzata nel cielo di Zermatt alle 16,45, ora locale e, dopo avere raggiunto la quota giusta, è stata sospinta dalle correnti aeree verso l'Italia. «*Un viaggio stupendo* — ha commentato Donald Cameron, il capo equipaggio — *favorito dalle ideali condizioni meteorologiche. La limpidezza dell'atmosfera ci ha consentito di godere panorami meravigliosi. Il momento più emozionante è stato forse quando siamo passati sulla verticale del Monte Rosa. Durante la navigazione abbiamo raggiunto un'altezza massima di circa 17 mila piedi*». (Circa 5000 metri).

Il silenzioso volo del pallone è stato seguito da due elicotteri del servizio del soccorso svizzero, che si sono alternati nella «sorveglianza» per essere pronti ad intervenire in caso d'emergenza. L'impresa presentava infatti non poche incognite e pericoli (sarebbe stato sufficiente un banale guasto al bruciatore per determinare la repentina discesa del pallone). Ma per fortuna tutto è andato nel migliore dei modi.

L'arrivo

A Biella la mongolfiera è stata notata verso le 19,45 (18,45 per gli aeronauti). Oltre ai colori vivaci degli spicchi del pallone, hanno richiamato l'attenzione l'elicottero che ronzava attorno al pallone e la fiamma del bruciatore.

«*Hanno acceso una luce, forse sono segnali*», hanno commentato alcuni. «*No, il pallone è in difficoltà e quelli dell'elicottero cercano di soccorrere gli aeronauti*», sostenevano invece i pessimisti.

La ridda delle supposizioni è durata quasi mezz'ora, poi il pallone è sceso lentamente in un grande prato a poca distanza dal fiume Thes, fra il cimitero e la strada per Occhieppo Inferiore, che in un attimo si è intasata all'inverosimile, di auto, moto e biciclette. I due aeronauti sono stati circondati da una folla enorme, accorsa per festeggiarli.

«O.K.», ha detto Donald Cameron, quando ha visto di avere a disposizione tanta gente pronta ad aiutarli a ripiegare l'involucro. L'operazione è stata infatti compiuta a tempo di primato.

Il ritorno

Mentre la mongolfiera, ridotta ormai a dimensioni minime, veniva sorvegliata dagli agenti (che hanno dovuto faticare molto per allontanare i curiosi e ripristinare il transito sulla strada intasata), i due aeronauti sono andati a cenare a Pollone.

A tarda sera i due «temerari» sono ritornati in città e hanno dormito per qualche ora nei sacchi a pelo, accanto al pallone. Verso le 2,30, sono giunti a Biella da Zermatt con due auto, di cui una munita di uno speciale rimorchio, alcuni loro compagni. Costoro non conoscono una parola d'italiano, ma si sono ugualmente fatti capire mostrando, agli agenti del commissariato di p.s. una tela della mongolfiera: cinque minuti dopo erano anch'essi accanto all'aerostato. All'alba, sul prato, rimanevano soltanto le impronte della gente che aveva festeggiato i trasvolatori delle Alpi in mongolfiera.

Piero Minoli

il medico della famiglia

Al ristorante? Mai

Il signor S. R. (Torino) ci scrive:

«*La mia famiglia è al mare ed io, rimasto solo in città, devo consumare i pasti al ristorante. Ci vado malvolentieri, per diversi motivi: mi preoccupa soprattutto il pericolo di essere contagiato dalla lue attraverso le stoviglie. Mi è stato detto che qualche persona ha contratto questo malanno appunto frequentando bar e ristoranti. Vorrei sapere se il rischio è veramente così grave*».

— Il lettore vada senza preoccupazioni al ristorante e si gusti in pace i pasti: non corre affatto pericolo, come gli è stato detto, di contrarre la lue attraverso piatti, bicchieri e posate. I microbi responsabili della grave malattia — i treponemi — sono infatti molto deboli al di fuori dell'organismo umano. All'aria libera muoiono in un tempo breve, molto più breve di quello impiegato da un cameriere per lavare il piatto in cui ha mangiato un cliente e portarlo ad un altro. Comunque, questi microbi sono uccisi dall'acqua calda e dai normali saponi e detersivi. Non è dunque al bar o al ristorante che si corre il rischio temuto dal lettore.

*

donne confidenziale — L'architetto risponde

La casa dell'estate

La villa isolata, davanti alla spiaggia e al mare pulito: un sogno per l'estate

Ho acquistato un alloggio al mare comprendente ingresso, salone, studio, camera letto, servizi. Vorrei alcuni consigli sull'arredamento in generale e in particolare su questi problemi: nell'ingresso sistemerei un grosso armadio alto fino al soffitto e lungo 4 metri. Si trova già fatto o conviene farlo fare? Nel salone c'è un pilastro centrale che non so come utilizzare o mascherare; il soffitto è piuttosto alto e desidererei ribassarlo. Infine, come si può sistemare lo studio piuttosto piccolo di mio marito?

Rita Fantozzi
Via Barbolani, 49 - Pisa

La casa al mare o in genere la seconda casa come luogo di svago e riposo, deve essere considerata con occhio e spirito particolari: bisogna cioè evitare il doppione della casa di città e creare un ambiente gaio e fresco. Per i pavimenti tralascerei materiali come il parquet, il marmo e la moquette per adottare invece piastrelle piuttosto grosse, quadrate o rettangolari, in colore unito, che possiamo trovare nelle produzioni della «Gabbianelli», della «Bardelli», della «Cava» del Tirreno.

Il pavimento in ceramica è facilmente lavabile e si presta a piacevoli accostamenti con pareti ricoperte dello stesso materiale o di tappezzerie coordinate. Inoltre si possono creare pedane, muretti di divisione, tramezze e ricoprirli con piastrelle in modo che il tutto assuma l'effetto armonico d'un pavimento attrezzato.

Per le pareti sono molto adatte gli intonaci lavorati, graffiati o granulati di marmo, come anche le tappezzerie lucide ove o le fibre vegetali di tipo giapponese. Consigliabili le tinte chiare, bianco, sabbia, azzurro, giallo, con al più un ambiente in tonalità forte, come il verdone, il blu, il testa di moro. I soffitti conviene tinteggiarli di chiaro se sono di altezza normale, mentre se sono piuttosto alti, converrà usare toni scuri o addirittura ribassamenti parziali o totali.

Un sistema di grande effetto consiste nell'appendere un reticolo costituito da travetti di legno o vitta o loccati formanti maglie quadrate di 50 cm. Con questo tipo di ribassamento trasparente, è possibile annullare l'altezza dell'ambiente e sfruttare i travetti come elementi a cui sospendere spots illuminanti.

Per quanto riguarda gli armadi a parete, essi sono reperibili in commercio (sia come elementi ad incasso che come interpareti) nelle produzioni «De Padova», «Sormani», «Brestilia», ecc. Si può ricorrere al falegname in caso di dimensioni particolari o quando si desiderino soluzioni originali. Per rendere questi grossi armadi più armoniosi e leggeri i pannelli esterni saranno rivestiti con materiali analoghi a quelli delle pareti.

Il problema della colonna centrale al salone, da quanto posso vedere dalla sua pianta, è risolvibile attrezzandola a bar. Questo si può ottenere rivestendola in legno di acacia e creando tutto intorno, ad un'altezza di metri 1,20, una mensola di legno spessa 6 cm. e larga 40 che funga da piano di appoggio ed a metri 2 una mensola che serva come piano di sostegno per le bottiglie. Nella parte culminante verrà sistemata una fioriera per piante sintetiche in carta o stoffa in modo da creare una piacevole composizione.

Per lo studio di suo marito consiglierei di mettere la moquette al pavimento e del sughero a parete, da scegliersi nel nuovo campionario della Aetas. In questo modo l'ambiente assumerà un tono caldo e raffinato e sarà sufficiente qualche mobile di classe per completare l'arredamento.

Arch. Roberto Lera

(Scrivere a «Stampa Sera» «L'architetto risponde», via Marenco 32 - 10126 Torino)

Domani a pranzo

POMODORI ALLA GRECA — Per quattro persone dovrete disporre di 12 pomodori di medio calibro, 200 grammi di riso bollito in acqua salata, una cipolla, 100 grammi di uva sultanina cioè senza i vinaccioli, un poco di menta fresca e secca, sale, pepe, noce moscata, olio, burro ed una cucchiaiata di prezzemolo finemente tritato. Tagliate i pomodori a metà dopo averli ben lavati ed asciugati. Togliete dall'interno i semini e svuotateli in centro anche della polpa che triterete ed aggiungerete al riso. Friggete la cipolla dopo averla ben tritata con un poco di burro; fate rinvenire l'uva sultanina in acqua tiepida ed aggiungetela al riso ed alla cipolla; su tutto spargete abbondante olio, sale, pepe, la menta, una spruzzata di noce moscata, il prezzemolo tritato.

Con questo composto condite e riempite i pomodori ed accomodateli in una pirofila che possa essere presentata a tavola. Aggiungete ancora un paio di cucchiaiate di olio e mettete in forno a temperatura moderata. Lasciate cuocere fino a che i pomodori siano ben morbidi e il riso cotto; servite in tavola dopo avere spolverato ancora con una cucchiaiata di prezzemolo crudo tritato.

Adele

oggi festeggiamo

S. Marziale. S. Sinforiano. S. Filiberto. S. Timoteo.

OGGI martedì 22 agosto: il Sole è sorto alle ore 5,36 e tramonta alle 20,24. La Luna si trova nel 6° giorno dopo il Primo Quarto.

Sintesi a Torre Pellice di arte contemporanea

La Mostra d'arte contemporanea che da 25 anni Filippo Scroppo organizza a Torre Pellice affiancato a volte a volte da un comitato di critici ed amatori d'arte che l'appoggiano nella benemerita fatica, ancora una volta è aperta in questi giorni nelle nuove scuole comunali. Bisogna dire, immediatamente, che a differenza di tante altre iniziative del genere, questa esposizione è sempre viva, ogni volta diversa. L'elemento nuovo corrispondeva di solito ad una specie di piccola «summa» di quel che nell'annata s'era visto di più interessante nel panorama delle Mostre torinesi e milanesi. Quest'anno, invece, il comitato artistico composto oltreché da Scroppo, segretario, da Francesco Abbate, Mirella Bandini, Giorgio Brizio, Paolo Chiapatti e Giovanni Romano, ha preferito mettere in evidenza «con il conforto della ragione» — come dice il titolo della Mostra — alcuni fatti o momenti dell'arte figurativa in special modo subalpina, quasi sul filo di una ricerca di tendenza.

Due personali

Due sono le personali: dedicate l'una a Franco Garelli (sculture e dipinti essenzialmente grafici) l'altra al milanese Luigi Veronesi, accostati e accomunati pur nell'autonomia delle loro assai diverse personalità, ora dal valore che per loro ha assunto la stimolante sperimentazione di nuove tecniche, ora dal contributo che, in momenti diversi, entrambi possono aver dato all'inserimento dell'arte italiana nella più vasta situazione artistica europea.

Veronesi risponde soprattutto ad una visione mentale dell'arte a volte mossa da un tono «splendido della geometria». Garelli — non senza i suoi agganci albisolesi (dove ha d'altra parte dato vita a ceramiche cariche di espressività) — è partito invece dal più tradizionale antropomorfismo per giungere alle più libere aggregazioni materiche, rimanendo tuttavia sempre fedele ad una sua idea della forma legata alle strutture dell'immagine umana.

La piccola mostra dell'astrattismo torinese curata con appassionato interesse da Francesco Abbati, giovane studioso napoletano, ha offerto al suo ordinatore l'occasione per un buon saggio dove giustamente egli fa posto a talune figure di precursori (come Rambaudi) e ad altri «assenti» dalle rassegne (come Annibale Biglione, Davico, Carena) che con Galvano, Scroppo, Parisot, Carol Rama, Paola Levi-Montalcini, Arturo Carmassi e Moreni hanno dato vita ad un cospicuo momento dell'avanguardia torinese, con riprese e allacci che in sede più vasta potrebbero giungere a coinvolgere anche l'opera di Giorgio Piccozza più connessa a queste esperienze d'ispirazione strutturale che, pensiamo, al gusto della macchia espressiva d'un Gallizio.

Giovani torinesi

L'attualità è infine rappresentata da cinque giovani torinesi, dei meno più noti: Giovanni Anselmo, Beppe Devalle, Piero Fogliati, Pietro Gallina, Giulio Paolini: «giovani maestri» come li definisce Giovanni Romano a conclusione del suo saggio introduttivo nel quale, dopo averne chiarito intenti e aspirazioni, li vede chiusi in un «proprio mondo fantastico», calmati «a scegliere la via della realtà»: una realtà di cui essi avrebbero quasi timore, mascherandola insieme con i loro rimpianti, in forme che quasi insensibilmente altro non vorrebbero che rimodellarla.

Così, Devalle con il «labirinto» dei suoi «ricami geometrici», così Gallina con i fermi profili umani, non altrimenti da Fogliati tutto preso dalle sue macchine simulatrici di suoni naturali (come la pioggia o il vento), o gli altri due, Anselmo e Paolini che quasi freudianamente sembrano fare appello alle sensazioni primordiali dell'uomo o alle più elementari relazioni del pensiero umano.

an. dra.

Perché aumentano i prezzi dei prodotti alimentari?

La speculazione sul parmigiano

Secondo i dettaglianti, alcuni privati comprano milioni di forme e aspettano che il mercato sia senza formaggio per rivenderle con guadagni altissimi: la massaia che a gennaio lo pagava 280 lire all'etto, entro ottobre lo pagherà 340 - Il presidente di Porta Palazzo: «Qui il San Daniele costa 450 lire, come prima»

Quanto costa il prosciutto crudo? Ci sono stati aumenti anche di 500 lire al chilo. Eppure dai bollettini della Camera di Commercio sui prezzi all'ingrosso risulta che non ci sono variazioni tra i primi di agosto del '72 e lo stesso periodo del '71. Uno dei soliti, intricatissimi misteri sulle quotazioni dei prodotti alimentari. Alcuni commercianti accusano i rincari: «Abbiamo avuto più spese, i grossisti sono responsabili, non noi». Altri, nel caso del prosciutto crudo, sono di parere contrario: «Forse qualche collega l'avrà aumentato — dice il presidente di un consorzio d'acquisto —. Ma nel mio negozio lo vendo allo stesso prezzo di quattro anni: 500 lire all'etto per il San Daniele "King" che è una delle marche migliori».

Nella polemica s'inserisce anche il consigliere comunale Vincenzo Oselia, presidente dell'Associazione di Porta Palazzo: «Nei mercati coperti i prezzi sono quelli di luglio. Non c'è stato alcun rincaro. Io vendo il San Daniele a 450 lire l'etto. Ed è il prezzo massimo di tutto il padiglione».

I dettaglianti sono passati alla controffensiva. Accusati di puntare all'aumento indiscriminato dei prezzi, hanno rigettato tutte le colpe sui produttori e specialmente sulle grandi reti di distribuzione. Citra alla mano vogliono dimostrare che il «caro-vita» è dovuto ai grossisti e alle industrie alimentari («Ormai sono quasi tutte a capitale straniero, a loro non importa un bel nulla della nostra economia»).

Un esempio tipico è la vicenda del parmigiano reggiano. «Su questo formaggio — dice il rappresentante di un sindacato di dettaglianti — è in corso una grossa speculazione. Noi sappiamo di persone che hanno comprato fino a 5-6 milioni di forme tramite l'Ente che tutela quel prodotto. Poi le lasciano sul posto a stagionare e, tramite l'Ente, quando scarseggiano sul mercato, le rivendono al prezzo che vogliono. L'anno scorso noi commercianti lo pagavamo 2050-2300 lire al chilo, ora con

In un anno il parmigiano è rincarato di 60 lire l'etto

Iva, trasporto e dazio ci viene a costare sulle 2600-2700 lire. Se si considera che l'80 per cento della crosta si butta via si capisce come mai a ottobre lo dovremo vendere a 340 lire l'etto. Sei mesi fa era in vendita a 280 lire. Un aumento del 20 per cento di cui noi non abbiamo alcuna responsabilità».

«Comunque — interviene ancora Vincenzo Oselia — non bisogna drammatizzare troppo la situazione. Qualcuno potrebbe speculare sopra. Noi di Porta Palazzo non abbiamo aumentato i prezzi perché persiamo che fra quindici giorni anche le quotazioni all'ingrosso torneranno normali. La verità è che le merci in città scarseggia: è stata mandata tutta nei luoghi di villeggiatura dove si paga più cara».

Ma le accuse continuano. Una massaia: «Perché dall'ingrosso al minuto i prezzi aumentano anche del 100-150 per cento?». Risponde il verduriere: «Le statistiche sono fasulle. Quando noi compriamo una cassetta di frutta a 150 lire al chilo, in pratica la paghiamo 125 con la tara. Poi c'è uno scarto di almeno 10 lire al chilo, per merce avariata, oltre a tutte le spese di trasporto e di fisco. Arriviamo sulle 160-155 lire. Considerando come margine equo di guadagno il 20-22 per cento, ecco che lo stesso prodotto comprato dal dettagliante a 100 lire deve essere venduto attorno alle 180-190».

Non si può fare nulla? «Certo il problema dei prezzi non si risolve con provvedimenti inutili e demagogici come quello del calmiere — dice il dr. Bottinelli, direttore dell'Associazione commercianti —. Le norme per i controlli ci sono, è sufficiente farle rispettare. La legge sul commercio prevede multe fino a 5 milioni di lire per l'omissione dei cartellini con i prezzi sulla merce esposta». Recentemente a Venaria il pretore ha condannato 40 commercianti a multe da 100 a 150 mila lire per l'omissione di un solo cartellino. Potrebbe essere un buon esempio.

Un compagno: «È caduto in acqua»

Bimbo di 6 anni scomparso E' annegato?

Luigi Falconieri. In alto: il padre e la madre (Moisio)

Ricerche nella Dora dei vigili del fuoco

Dramma in una famiglia di immigrati in via Parma. Un bambino di sei anni è scomparso nel pomeriggio di ieri, stando alla confusa testimonianza di alcuni compagni di gioco sarebbe caduto nella Dora e annegato. I vigili del fuoco scandagliano il fiume.

Luigi Falconieri, 6 anni, abitava con la madre Francesca, 41 anni, il padre Vincenzo, muratore, 46 anni, e 5 fratelli e sorelle al piano rialzato di via Parma 36. Ieri pomeriggio il bimbo ha chiesto alla mamma il permesso di andare a giocare nei giardini della vicina via Catania.

«Sapevo di potermi fidare di lui: è piccolo, ma giudizioso», racconta ora la donna tra le lacrime. Un gommista che ha l'officina in una strada accanto dice che verso le 17 alcuni bambini, tra i quali era Luigi, sono venuti a chiedergli di gonfiare un pallone che si era bucato. Da allora, nessuno l'ha più visto.

Angosciosa la testimonianza di Attilio Rinella, sorvegliante della fabbrica «Ratti» all'angolo di via Parma col Lungodora. «Ieri sera, verso le 20, ero sul portone — racconta —. Ho visto arrivare di corsa due bambini sui 7-8 anni. Erano sconvolti, quando ho chiesto loro cosa fosse successo mi hanno detto piangendo che un loro compagno era finito in acqua, stava per annegare, che avevano avuto paura ed erano scappati».

La denuncia della scomparsa è stata presentata dal padre del bambino ai carabinieri della stazione di via Mantova che, con i familiari, hanno girato per tutta la notte il quartiere, perlustrato cantine e cortili, frugato tra i cespugli sulle sponde del fiume.

Questa mattina hanno fatto intervenire i vigili del fuoco che, con una mezza dozzina di uomini, hanno cominciato a sondare le acque con arpioni.

Le ricerche si sono iniziate dal ponte Rossini, dove il bambino sarebbe stato visto entrare in acqua e proseguono lungo tutto il corso sino alla confluenza con il Po.

Due sposi torinesi in viaggio di nozze, sono stati derubati delle quattro gomme della loro auto parcheggiata davanti ad un albergo al Lido degli Scacchi. La sgradita sorpresa l'hanno avuta Roberto Massa Scagliarini, di 26 anni e sua moglie Maria Luisa, di 22, partiti da Torino otto giorni or sono per trascorrere la luna di miele. I ladri, che hanno agito durante la notte, hanno lasciato l'auto, una Renault R4, sollevata da terra, sui cerchi e su un paletto.

Indagini sul misterioso episodio di via Della Vittoria

È venuto da Catania a riprendersi l'ex amante ritornata dal marito

Armato di pistola ha costretto la donna e due figli a seguirlo - Una lettera alla polizia

Giovanna Vigneri, la donna rapita, con il marito

(Segue dalla 1ª pagina)

a S. Agata Battiati in via San Giuliano 27. Era rimasta con lui fino a quindici giorni fa, quando improvvisamente le si era risvegliata la nostalgia dei figli e del marito ed era tornata pentita a chiedere che l'uomo la riprendesse con sé.

Giovanna Vigneri è una donna avvenente e Giuseppe Agrò, nonostante tutto, ne è ancora innamorato. Così anche per amore dei figli l'ha ripresa con sé. La vita della famiglia aveva ripreso a trascorrere serenamente e l'episodio pareva definitivamente sepolto. Ieri il colpo di scena.

Nell'appartamento di via della Vittoria 34, ieri mattina c'erano soltanto la Vigneri, con i figli. Il marito era al lavoro. Alla porta ha suonato Gino Coriolano. C'è stata una discussione attraverso la porta che ha richiamato alcuni vicini, poi la donna ha aperto forse per evitare gli inevitabili pettegolezzi. L'uomo è entrato e ha detto all'ex amante: «Tu torni con me». E per togliere ogni esitazione l'avrebbe minacciata con una rivoltella. La storia a questo punto però diventa in parte confusa. Perché insieme con lei il Coriolano ha portato via i due figli maschi. (Giovanna invece l'ha lasciata perché «si possono portare i maschi, non una femmina»), ha lasciato che la donna scrivesse una lettera compromettente in cui afferma che va via costretta dalle sue minacce e due vicini probabilmente per timore della pistola pur avendo udito tutto ed avendo in parte presenziato al rapimento non sono intervenuti.

Ancora più oscuro il perché non sia stata sporta denuncia fino a mezzanotte. L'Agrò dice: «Quando sono tornato a casa ed ho saputo da mia figlia e dai vicini cosa era successo ho pensato che lei sarebbe riuscita a liberarsi con qualche stratagemma. Invece passando le ore mi sono convinto che bisognava ricorrere alla polizia».

I vicini affermano che l'uomo era armato di pistola ed anche la ragazza lo conferma sebbene con qualche incertezza. E' certo comunque che la donna è stata costretta con minacce a seguire l'ex amante perché è lei stessa ad averlo scritto nella lettera.

Giovanna Vigneri nella lettera indirizzata (anche questo è abbastanza sconcertante) direttamente alla polizia, incompleta e non firmata, racconta brevemente la sua storia. Il Coriolano lavorava con l'Agrò in una ditta che pulisce pesce, in provincia di Catania. Erano diventati amici poi lei si è innamorata ed ha

La figlia Giovanna, 13 anni

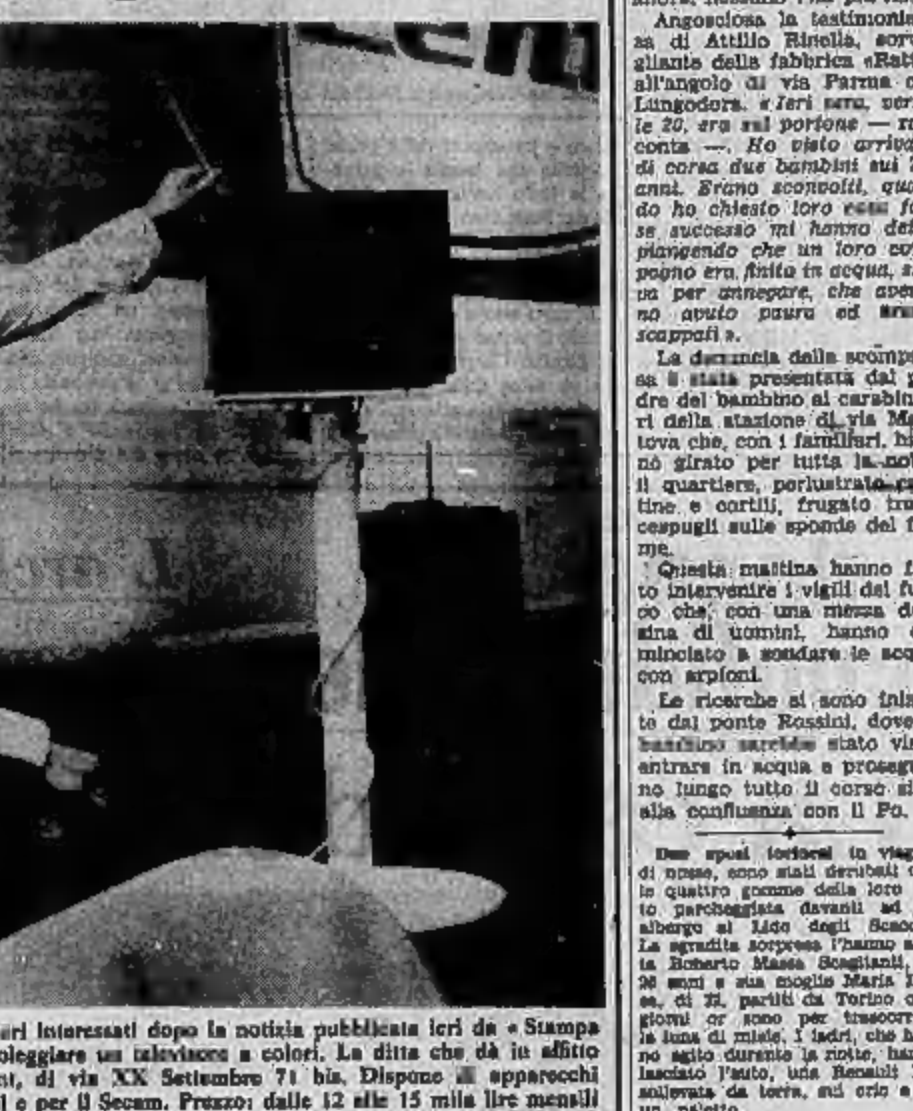
abbandonato il marito per l'amico. L'Agrò con i figli, «per rifarsi una vita», allora era venuto a Torino. Poi c'è il racconto del pentimento, dell'arrivo dell'ex amante ieri venuto a riprenderla che l'ha costretta con minacce a seguirlo... la lettera s'interrompe qui. In essa però non si parla di armi. Partiti ieri verso mezzogiorno si prevede che arrivino stamane al paese. Ma tornare a Sant'Agata Battiati in provincia di Catania equivarrebbe ad andare in bocca ai carabinieri. Quali possono essere allora le intenzioni dell'uomo compromesso anche dalla presenza dei figli presi in ostaggio? Di qui traggono alimento i timori più o meno fondati che il drammatico ratto possa concludersi tragicamente.

Due presidenti al Sinodo valdese

Il sinodo della Chiesa valdese s'è aperto domenica a Torre Pellice. Sono stati eletti quest'anno per la prima volta due presidenti: il valdese pastore Davide Ciello, di Napoli, ed il pastore Mario Sbaffi, presidente della Conferenza metodista d'Italia.

Il sinodo si sta svolgendo in due tempi: in sessione congiunta, con la copresidenza dei due pastori, nel pomeriggio di ieri, nella giornata di oggi e domani mattina: in sessioni distinte per ogni singola Chiesa ieri mattina e da mercoledì pomeriggio sino alla conclusione dei lavori.

Nel pomeriggio di ieri s'è iniziato il dibattito tra le due Chiese sul tema dell'istruzione teologica, che dovrebbe portare all'unificazione dei culti, ministeri e catechismi e, quanto meno, alla utilizzazione in comune dei templi e degli istituti.

Vogliono noleggiare la tv per le Olimpiadi a colori

Moltissime telefonate di lettori interessati dopo la notizia pubblicata ieri da «Stampa Sera» sulla possibilità di noleggiare un televisore a colori. La ditta che dà in affitto gli apparecchi è la Tele-rent, di via XX Settembre 71 bis. Dispone di apparecchi predisposti per il sistema Pal e per il Secam. Prezzo: dalle 12 alle 15 mila lire mensili

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Baby Club, via Nizza 43, telef. 659.886.
CINO COIFFEUR uomo bambini, corso Lecce 34, telefono 758.964.
COSTANTINO COIFFEUR, p.za S. Carlo 173, tel. 512.029.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via S. Tommaso 10, tel. 519.053.
COIFFEUR: Enio, corso Vittorio Emanuele 23, telefono 835.490.
COIFFEUR GIANNI BOLLEA, via Pietro Micca 17, telefono 542.431.
COIFFEUR: Jolie Femme, t. 539.933.
INTERCOIFFEUR: Salvatore Caputi & Nino Dell'Anna, corso Vittorio 40, telefono 535.137.
INTERCOIFFEUR: I Duda's, corso Vittorio 64, tel. 538.848.
[illegible] Tappezzerie linoleum, via San Donato 60, tel. 481.791.
FIORI: fiori alle sole floreali, v. Cibrario 44, v. Monginevro 33, t. 389.879.
VOGLIOTTI: fiori in tutto il mondo, via Cernaia 2, tel. 518.316.
GASTRONOMIA SALUMERIA [illegible] Ferri, c. G. Cesare 155, 273.037.
OTTICO VALENZO, corso Vercelli 95, tel. 830.929.
PROFUMERIA: «La [illegible]», via Andrea Doria 8, telef. [illegible].
RIGOLI: regali in oro, argento, orologi. Via Chiesa della Salute 17, Torino, telefono 290.515.
PENNA TRASLOCHI Italia e estero, corso Regio Parco 159/A, telefoni 283.286 - [illegible].
CAMPAGNOLO [illegible], t. 696.947, tranco locale - selezionate cucina.
RIST. Club Giardino, G. Reni 171, t. 304.072. Ap. tutti gg. escl. lunedì.
RISTORANTE "DA GIULIANO" S. Margherita, si mangia all'aperto, telefono 882.197.
DEL MORO Ristorante, via Torricelli 59, tel. 594.789.
LA CAPANNINA tipica cucina piem. Torino, t. 343.405, Alba 45.932.
HOSTARIA LA MARINELLA, Str. Tiro a Segno 6, Moncalieri, t. 642.409
'L CIT RISTURANT, tel. 694.137.
RISTOR. Fontana Luminosa, c. M. d'[illegible] 3, Valentino, t. 682.552.
RISTORANTE: La Ciuchè, st. Traforo Pino 106, t. 894.213, cucina tipica.
RISTOR. NUOVO REGIO p. Castello tel. 514.700. Specialità Vaudoia.
RISTOR. PAVIA, viale Thovez 60.
RISTOR. «la Barbagia», tel. 481.007.
TROPICANA RISTOR., c. Massimo [illegible] 84, tel. 391.310.
RISTORANTE DANCING Le Cascine. **RISTOR.** Villa Sassi Torino, strada Traforo Pino 47, tel. 890.095.

echi di cronaca

La novità dell'estate tappezzeria in carta sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e cubitissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitate un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Se il TV è guasto tel. 758.968 - 488.289
Servizio rapido ed accurato. Massima serietà e convenienza.

TV da riparare? 554.913 Teletivù 554.172
La soc. assicura urgente TV invio in 30 minuti un tecnico a casa.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
677.375, la Or.Te.S. Bertucci e riparo subito a domicilio un TV presente in prestito.

Sipariette - porte pieghevoli via Campana 15 - t. 650.571
Fabbrica assortimento più completo specialità tinelli cucinini.

temperatura di oggi	
massima	+ 24,6
minima	+ 13,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 16,9; ore 8: 16,2; press. 740,3; umid. 61%. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso o sereno, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 26,8; minima 10,8; ore 8: 19,8.

i lettori ci scrivono

Trascorrere le ferie a Torino

«Sono un torinese, nato a Torino e vivo qui da 57 anni. Quest'anno ho voluto trascorrere le ferie in città con l'intenzione di riscoprirla in tutto il suo progresso. Ma quale delusione! Sono passato in piazza Castello, via XX Settembre ecc... e ho creduto ancora di trovarmi nel 1945 cioè in piena guerra.

«La magnifica piazza Castello è diventata un centro di smistamento per tutti i mezzi pubblici e privati, credo che anche studiando tutti i problemi della viabilità dal loro lato più negativo non sarebbe stato possibile fare un tale scempio.

«Ma è lecito che a Torino, con i suoi corsi così grandi e le sue vie così parallele e perpendicolari (che tutte le città ci invidiano) sia ridotta allo stato attuale? Ma è lecito che i tecnici non abbiano ancora trovato una soluzione per questa città geometrica, ma soltanto esperimenti sempre e solo negativi? E allora vi domando, dovremo aspettare come sempre i rimedi finali? E quando questi non serviranno più, dobbiamo rassegnarci a vedere questa bella città ridotta peggio di un cantiere di costruzione sempre però solo alle fondamenta?».

Segue la firma

C'è pace a Fenestrelle

«In relazione alla lettera pubblicata da "Stampa Sera" "Non c'è pace a Fenestrelle" ci permettiamo di comunicare quanto segue:

«— da indagini dirette presso i villeggianti della nostra cittadina ed iniziate fin dal luglio scorso risulta che i servizi pubblici — compresa la pulizia del capoluogo — sono giudicati ben adeguati. Per i quattro giardini pubblici la pulizia è stata sospesa in questi giorni per reazione alla maleducazione di villeggianti che, oltre a danneggiare aiuole, giochi, scivoli ecc., non conoscono le più elementari norme di pulizia;

«— l'ampliamento della strada dell'Albergian ad opera di mezzo meccanico [illegible] è dovuto ad esigenze silvo-pastorali, oltreché a mettere l'Amministrazione comunale in condizioni di espletare immediati interventi, qualora necessari, con adeguati mezzi alle sorgenti di captazione ed alle condotte dell'acquedotto comunale;

«— la raccolta dei rifiuti solidi urbani avviene "gratuitamente" e giornalmente con mezzo meccanico mentre la loro distruzione si effettua in località ritenuta adatta dal Consiglio comunale: si ovvierà ad inconvenienti quando potrà essere realizzato un inceneritore consorziale fra i comuni dell'Alta Valle;

«— il "moto-cross" fa parte delle manifestazioni curate dalla Pro-loco in occasione dell'Estate Fenestrellese, manifestazioni gradite e di largo interesse per grandi e piccini.

«L'occasione è propizia per ringraziare pubblicamente S. E. il Prefetto di Torino e l'Amministrazione provinciale per gli aiuti fattici pervenire onde sistemare i servizi pubblici — acquedotti e strade in particolare — colpiti dagli eventi calamitosi dell'inverno scorso. Abbiamo potuto così ospitare degnamente circa cinquemila persone in questa stagione estiva. Il turismo è in continua e larga espansione nel nostro comune; i villeggianti sono sempre più numerosi; i siti tranquilli e riposanti sono molti: basta cercarli».

Il Sindaco di Fenestrelle

In un budello nero

«Il passaggio nel traforo del Pino presenta oggi un vero e proprio pericolo: infatti, l'impianto dell'illuminazione aerea può funzionare e quelle poche lineette catarifrangenti, esistenti ai lati, non sono sufficienti a scongiurare le disgrazie: anzi, diciamo noi, servono a confondere gli autisti.

«E' un vero e proprio budello nero: giunti a metà, pare di trovarsi in mezzo a tenebrosa fantascienza. Non ci credete? Provatevi allora a passare e ripassare in quel budello nero e, a meno che siate allenatissimi o con gli occhi felini, non potrete non affermare che sotto quel traforo non ristagnino in permanenza rischi di ogni sorta.

«Il traforo del Pino è stato fatto ultimare dal compianto ministro Romita... I lavori venivano sospesi di tanto in tanto, ma lui, tanto insistette, che ci riuscì. Giudichiamo che adesso altri parlamentari piemontesi siano in grado di far intervenire gli organi competenti, ed è tramite vostro che speriamo ciò avvenga al più presto. Vogliate scusare la pochezza tecnica con la quale ci siamo spiegati; speriamo tuttavia di essere presi nella dovuta considerazione».

Segue la firma

Nuove disposizioni per i trasferimenti degli insegnanti

Una circolare del ministero al provveditorato

Sono evidentemente terminate le ferie anche in viale Trastevere, sede romana del ministero della Pubblica Istruzione: numerose disposizioni arrivano infatti al Provveditorato in questi giorni. Con un telegramma, stamane, «si ricorda ai Provveditori che sono di loro competenza le assegnazioni provvisorie degli insegnanti di ruolo negli istituti secondari superiori, nonché dei presidi e degli insegnanti di ruolo nelle scuole medie. Sono devolute alla competenza dei Provveditorati anche le assegnazioni provvisorie dei capi degli istituti di istruzione secondaria superiore». *Gli interessati dovranno presentare domanda entro 10 giorni da lunedì prossimo, per gli istituti superiori il termine è fissato in 10 giorni a partire da oggi.*

Con un'altra disposizione, giunta anch'essa stamane, si dànno disposizioni sugli insegnanti, «servizio di ruolo e non nel corrente anno scolastico nelle scuole e istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado e artistica che hanno ottenuto e accettato la nomina in ruolo nella scuola media con decorrenza dal 1° ottobre 1971». *Si stabilisce che questi insegnanti potranno continuare a prestare servizio, per l'anno scolastico che sta per iniziare, nei posti attualmente occupati, sempre che siano ancora disponibili. Altre modalità sono contenute nella lunga circolare, che da domani è a disposizione degli interessati presso il Provveditorato.*

Giovane scippata in via S. Massimo

Una giovane donna è stata scippata ieri sera in via San Massimo. E' Maria Elena Pessalo, 26 anni, abita in via Ceva 13. Verso le 19 camminava in via San Massimo. E' stata avvicinata da due ragazzi in moto che, affiancandola, hanno rallentato. Uno le ha strappato la borsa. Conteneva 10 mila lire.

La donna ha presentato denuncia in commissariato, fornendo una precisa descrizione dei due scippatori.

Rifiuta di dire il nome arrestato per oltraggio

Un giovane è stato arrestato ieri sera per oltraggio. E' Oliviero Cason, 27 anni, via Stradella 237. Verso le 23 è stato notato, dagli agenti di una «volante» al comando del sottufficiale Biscarelli, in via Sacchi. Correva, alla polizia è sembrato che tentasse di nascondersi.

Il Cason è stato raggiunto e fermato. All'invito di presentare i documenti, però, ha risposto con insulti. Accompagnato in questura, ha continuato a mantenere il suo atteggiamento ed è stato arrestato.

Dopo il provvedimento deciso dalla Montedison

Domani incontro col ministro per i licenziati al "Vallesusa,,

I sindaci invitati a requisire le fabbriche, occupate da ieri mattina

Operai licenziati davanti allo stabilimento Vallesusa di Borgone occupato: chiedono la revoca del provvedimento

I 578 dipendenti degli stabilimenti « Vallesusa » di Sant'Antonino di Susa e di Borgone hanno occupato ieri le fabbriche. Non si sono verificati incidenti. Oggi avrebbero dovuto riprendere il lavoro dopo tre settimane di ferie, ma, com'è noto, la Montedison ha annunciato venerdì scorso la chiusura degli stabilimenti, ritenuti « deficitari di un miliardo ».

Per questa sera, a Sant'Antonino, Borgone, S. Didero e Vaie sono convocati, in seduta straordinaria, i consigli comunali, ai quali presenzieranno anche i sindacati ed i consigli di fabbrica delle due aziende.

Non è escluso che durante la discussione si possa giungere anche a una requisizione da parte dei sindaci di Sant'Antonino di Susa, Armando Rossetto-Casel, e di Borgone, Enrico Castagneri, che hanno dichiarato: « Questa sera discuteremo la situazione in consiglio e sarà una seduta abbastanza calda. Le organizzazioni sindacali ci chiederanno di requisire le aziende ».

« Noi valuteremo anche questa ipotesi — continuano —. Purtroppo la situazione non è facile. Infatti bisogna tener conto che finora la Montedison non ha ancora richiesto l'intervento della Cassa integrazione ».

Il ministro del Lavoro, sen. Coppo, ha convocato per domani a Roma i responsabili della Montedison e le organizzazioni sindacali per un esame della situazione. Saranno presenti anche gli amministratori della Valle di Susa.

La decisione della Montedison, giunta da Milano, ha colto di sorpresa anche i dirigenti delle aziende.

Tra l'altro nelle fabbriche di Sant'Antonino e di Borgone erano in corso dei lavori di potenziamento produttivo.

Anche stamane a Borgone sono giunti camion carichi di balle di cotone presso.

Alpino muore in auto

Scontro frontale a mezzanotte presso Bricherasio

Scontro frontale a mezzanotte sulla provinciale Pinerolo-Torre Pellice all'ingresso della circonvallazione di Bricherasio. Bilancio: un morto e tre feriti, di cui due gravi.

Da Torre Pellice verso Pinerolo viaggiava una « 850 » guidata da Renzo Belvise, 20 anni, di Sanfront. Accanto a lui era il compaesano Giovanni Bessone, pure di 20 anni, e Giovanni Musso, ventenne di Villafranca Piemonte. Tutti e tre prestano servizio presso il battaglione alpini Susa di Pinerolo. In senso contrario, ma dalla strada secondaria che proviene da Bricherasio centro, è giunta una « 128 » guidata da Renato Ghirardi, 41 anni, via Caduti 22, di Bricherasio. Secondo le prime indagini pare che il Ghirardi non abbia concesso la precedenza alla « 850 », c'è stato uno scontro violento.

I carabinieri di Pinerolo e di Bricherasio hanno prestato i primi soccorsi e sgomberato la strada che era rimasta bloccata. All'ospedale Agnelli, dove i quattro sono stati subito portati, il Belvise è morto pochi minuti dopo il ricovero, mentre la prognosi dei due compagni è riservata.

Pensionato cade in giardino: morto

Un torinese, in Riviera per le vacanze, è morto all'ospedale di Imperia in seguito a una caduta mentre innaffiava il giardino.

E' Pasquale Pellegrini, 78 anni, via della Rocca. Al momento della disgrazia era a San Lorenzo Mare, in via Cipressa. Nel pomeriggio è andato in giardino per innaffiare con un lungo tubo di plastica, avviandosi per un sentiero ripido.

Probabilmente è inciampato ed è caduto con la testa avanti riportando trauma cranico e la probabile frattura della colonna vertebrale.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Può perderle... chi si arrabbia; 6. Riuscire gradevole; 12. La nostra pelle; 17. Vengono cuciti nel fazzoletto; 18. Aumento dei prezzi; 19. Una famosa coppa dei calciatori; 20. Iniziali della Valli; 22. Nubile nobile; 23. Suore; 24. Far andare la barca; 26. La capitale col Partenone; 27. E' simbolo di schiavitù; 28. Nome della Ekberg; 30. Figlio muto di Creso; 31. Ghiotto; 33. Paura che si svolge; 34. Voce del poker; 36. Il succo della favola; 37. Si può chiedere al bar; 38. Ha per simbolo Au; 39. Descrizione di se stesso... fatta dal pittore; 42. L'eroe di Corneille; 43. Termine di paragone; 44. Copertura a volta; 45. Moneta rumena; 46. Si assumono davanti al fotografo; 47. Anche cozza; 48. Margaret attrice; 50. Isola delle Filippine; 51. Il proprio si può fare solo a casa propria; 53. Fischiano o spirano; 54. Noti trampolieri; 55. Hanno cura delle pupille...; 56. Per spianare la pasta in cucina; 57. Capo d'accusa; 58. Hanno esuberanza di personale; 59. Vago indizio; 60. Tipo di pistole; 62. Pesce luna; 63. Uccello marino; 64. Passò il Rubicone.

VERTICALI: 2. Cuore di pitone; 3. Tante volte...; 4. Il mondo vegetale; 5. Corona l'opera; 6. Anello stradale; 7. Sono invertebrati; 8. Formano il grappolo; 9. Lo è il pointer; 10. Giunnone dei greci; 11. Rovigo; 12. Si parla a Pechino; 13. Comprensivo, buono; 14. Astuccio per reliquie; 15. Dato anagrafico; 16. Lunga gara podistica; 18. La colpevole... Silvia; 19. Involto di forma cilindrica; 21. Era la dea della bellezza; 23. Hanno bisogno di cure; 25. Attore che gesticola; 27. Sfila per vie e piazze; 29. Si legge sulle testate; 31. Può segnarlo anche l'ala; 32. Nome di Fellini; 34. Avidi; 35. Il Marco del « Milione »; 36. Iniziali di Ranieri; 37. Infuso di erbe medicinali; 39. Firmano i romanzi; 40. Centro di Merano; 41. Capitale del New Jersey; 42. Lago e città lombarda; 44. Margine di un tessuto; 46. Si può dare d'onore; 47. Albergo lungo l'autostrada; 48. Può essere a due piazze; 49. Profuma le sale operatorie; 50. Granai cilindrici; 51. Ha per facce dei quadrati; 52. Locali... inutili; 53. Si cerca di piacerle; 54. Grosso cervo nordico; 55. Nome del cantante Jones; 56. Un mercato internazionale (sigla); 59. Iniziali della Loren; 61. Terni.

bridge

La Dichiarazione (Nord-Sud in seconda). Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 2 quadri; Est: 2 picche; Sud: 2 S. A.; Ovest: passo; Nord: 3 S. A.

Nord: ♠ 9 7 3 — ♥ 9 7 2 — ♦ A R D 10 4 — ♣ F 3

Ovest: ♠ 8 — ♥ R 8 5 3 — ♦ 9 7 6 — ♣ R D 10 9 4

Est: ♠ R D F 10 4 2 — ♥ F 6 — ♦ 8 5 3 — ♣ 7 6

Sud: ♠ A 6 5 — ♥ A D 10 4 — ♦ F 2 — ♣ A 8 5 2

Ovest attacca di Re di fiori, che il giocante non prende. Continua colla Dama di fiori, mentre Est risponde nel colore, Sud prende coll'Asso. Realizza le 5 vincenti a quadri, poi tenta il sorpasso al Re di cuori, che fallisce. Cade così di una presa, potendo la difesa realizzare 4 prese a fiori e 1 a cuori. Sud ha pensato di avere buone probabilità di realizzare la nona presa, sorpassando il Re di cuori. Est era intervenuto in dichiarazione e Ovest aveva già mostrato Re e Dama di fiori. Sud ha tenuto conto della dichiarazione degli avversari, ma non ha considerato il loro controgioco. L'attacco di Re di fiori doveva fare riflettere il giocante. Perché mettere allo sbaraglio il « mariage » di fiori, privo del Fante, dopo che il compagno ha dichiarato un colore, esponendosi in dichiarazione a livello di 2? Le ragioni possono essere varie. Per esempio la presenza di una o nessuna carta nel colore del compagno. Oppure la speranza di realizzare le fiori affrancate; speranza suffragata da un probabile rientro. Mentre il giocante realizza le quadri franche, entrambi gli avversari forniscono 3 volte; poi Est scarta picche e Ovest scarta 2 piccole cuori. Anche questo può essere interpretato come un elemento a favore del Re di cuori in Ovest. E' improbabile che Ovest scarti nel colore di apertura del giocante (quindi nel colore lungo del giocante), senza una vincente sicura. In ogni caso, se Ovest ha il singolo a picche, una linea di gioco che garantisce il contratto c'è. Sud, realizzate le vincenti a quadri, gioca Asso di picche e fiori. Ovest, messo in presa, e realizzate le fiori franche, deve giocare cuori. Il giocante realizza Asso e Dama, indipendentemente dalla posizione del Re.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema precedente: 1. Te4

IL PROBLEMA DI CAMORANI

A. Ellerman (1° P. Chwile, 1932). Il Bianco matta in 2 mosse

Mentre nel lavoro precedente le principali difese tematiche erano fatte da un solo pezzo nero, nell'odierno problema sono visibili « Difese Barulin » di due pezzi neri unite a schiodature dirette di due pezzi bianchi. Per parare il matto con 2. Cd3 dopo la chiave 1. Ae7 al Nero si impongono le difese 1. ..., Ab6 con conseguente matto 2. Td x d4 per schiodatura della Td2 e 1. ..., Tb6 2. Te x d4 matto per schiodatura della Te4. Questa bella composizione si distingue inoltre per il controscacco 1. ..., T x e4+ 2. Ca3 matto, per la fuga del Re 1. ..., R x e4 2. Df3 matto e la chiarezza dei motivi tematici (continua).

Selezione Urss 1971

BELSONOVA - IANBARSKAIA: 1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,f5 4. d4,f x e4 5. A x c6,c x f3 6. A x f3,c x d4 7. D x d4,Cf6 8. 0-0,Ae7 9. Af4,d5 10. Dd3,c6 11. Te1,Rf7 12. Cd2,Te8 13. Dg3,Rg8 14. Ad3,Tf8 15. c4,Ad6 16. Tad1,Tf7 17. Dd3,Df8 18. Ad4,Ad7 19. Db3,Ab4 20. A x f6,d x e4 21. D x e4,g x f6 22. Ab5,Aa5 23. b4,Ab6 24. Ce4,Af5 25. D x f7+,D x f7 26. A x f7+,R x f7 27. Cd6+, il Nero abbandona.

POLOVODNI-MIKENAS: 1. e4, Cf6 2. Cc3,d5 3. e5,Cfd7 4. C x d5,C x e5 5. Ce3,e6 6. Cf3, Cec6 7. Ac4,c6 8. c3,Cd7 9. d4,Cb6 10. Ab3,e x d4 11. c x d4, Cb4 12. 0-0,Cd5 13. Ce5,Ae7 14. C x d5, e x d5 15. Ac2,Cd7 16. C x d7,A x d7 17. Te1,Ae6 18. Dh5,g6 19. De5,Rd7 20. Af4+,g x f4 21. D x f5,Re8 22. Ag5,Ad7 23. Df3,Ae6 24. D x h5+,Rd7 25. D x d5+,T x d5 26. A x e7,R x e7 27. Tae1,Rd6 28. Te3,Te8 29. f3,Te7 30. Rf2,Td8 31. g4,f6 32. Tae1,Rd7 33. f4,a6 34. f5,Af7 35. T x e6,A x e6 36. Te6, ed il Nero abbandona.

TASKODZAEV - POLOVODNI: 1. e4,c5 2. Cf3,e6 3. Cc3,a6 4. d4,c x d4 5. C x d4,De7 6. Ad3, Cc6 7. Ae3,Cf6 8. 0-0,Ad6 9. C x c6,d x c6 10. f4,e5 11. f5,h5 12. De2,Ad7 13. Tad1,Td8 14. a4,Ae7 15. Rh1,0-0 16. g4,b4 17. g5,b x c3 18. g x f6,A x f6 19. Dg4,c x b2 20. Tg1,Rh8 21. Tg3,c5 22. Th3,Tf8 23. Dh5, A x e4+! 24. Rg1,Rg8 25. A x e4,T x d1+ 26. D x d1,Td8 27. Dh1,De5 28. D x h5,De1+ 29. Rg2,De2+ 30. Af2,D x e4+ 31. Tf3,D x f3+!! 32. Il Bianco abbandona.

LA POSTA

Rispondiamo ai lettori che ci hanno richiesto alcuni precedenti (anno, luogo e nazione vincente) sull'Olimpiade degli scacchi:

1. Londra 1927, Ungheria; 2. L'Aja 1928, Ungheria; 3. Amburgo 1930, Polonia; 4. Praga 1931, Usa; 5. Folkestone 1933, Usa; 6. Varsavia 1935, Usa; 7. Stoccolma 1937, Usa; 8. Buenos Aires 1939, Germania; 9. Dubrovnik 1950, Jugoslavia; 10. Helsinki 1952, Urss; 11. Amsterdam 1954, Urss; 12. Mosca 1956, Urss; 13. Monaco 1958, Urss; 14. Lipsia 1960, Urss; 15. Varna 1962, Urss; 16. Tel Aviv 1964, Urss; 17. L'Avana 1966, Urss; 18. Lugano 1968, Urss; 19. Siegen 1970, Urss.

Ferruccio Pezzuto

il rebus

FRASE (2, 6, 4, 8)

SOLUZIONE:

LE ONESTE METE AGOGNATE

Soluzione del cruciverba di ieri

```
# A S H A R A # C A V A R E # L I S T A
C # T O N Y # P A G O D A # P A N A R O
A G A T A # S I L I C E # C A N D I A #
T O T O # K A R A T E # M I N C I O # P
E L I C A # R O M A # E # P A T A # A R
N O C I # D I G I T A L I # M A M A R A
I S A C C O # A T A L A N T A # A N A S
N O # L E V E # A # I N D O # O P E R A
A # P I N E T A # C A D O R E # O M A R
# L A S T R A # M O N I L I # A L I T I
P I S T R E # C O L T R E # C R I C # O
M A R I O # B E S T I E # P O E S I E #
```

la dama

Il problema

Il Bianco muove e vince in cinque mosse (Luigi Condemi).

SOLUZIONE

[illegible]

"Match" mondiale Andreiko-Kouperman (Tallin 1972)

Kouperman (bianco) - Andreiko (nero): 33-38 (19-23) 28x19 (14x23) 37-32 (10-14) 41-37 (14-19) 35-30 (20-25) 40-35 (15-20) 44-40 (5-10) 50-44 (20-24) 34-29 (23x34) 29x20 (10-14) 40x29 (25x34) 39x30 (14x24) 44-39 (18-23) 39x30 (22-27) (31x22) 17x28 43-34 (12-18) 36-33 (7-12) 46-41 (11-17) 42-40 (C-11) 34-29 (16-21) 30-24 (19x30) 35x24 (1-6) 24-19 (13x24) 29x20 (8-13) 30-15 (3-8) 49-43 (17-22) 33-27 (21x32) 37x17 (11x22) 41-37 (6-11) patta.

Kouperman (bianco) - Andreiko (nero): 32-28 (19-23) 28x19 (14x23) 37-32 (10-14) 34-30 (13-19) 30-25 (8-13) 31-27 (9-8) 33-28 (20-24) 38-33 (14-20) 25x14 (9x20) 44-39 (3-10) 36-31 (10-14) 41-36 (4-9) 46-41 (20-25) 41-37 (17-22) 28x17 (11x22) 50-44 (7-11) 33-28 (22x33) 38x29 (15x24) 43-38 (11-17) 39-33 (24-29) 33x24 (19x30) 35x24 (23-28) 32x23 (18x20) 27-32 (14-19) 39-33 (20-24) 42-38 (13-18) 44-39 (8-13) 47-42 (1-7) 40-44 (17-21) 33-29 (24x33) 39x28 (3-9) 40-34 (21-26) 44-39 (26x37) 42x31 (18-23) 28x17 (12x21) patta.

Carlo Barbero

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti

(Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright « Marka »)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Con alterna fortuna, James Bond si batte contro un nemico che a mano a mano assume il volto consueto («News Blitz»)

ANTIGRAVITY MAN

S'inizia un nuovo racconto: dal titolo parrebbe che gli interessi « spaziali » di Jeff abbiano sviluppi (« News Blitz »)

DICK TRACY

E LA ZIA MILIONARIA

Un sacco che contiene biglietti da un dollaro per un milione è finito nelle mani di chi non se lo aspettava

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(19 — Continua)

Dominique Sanda "SONO FUGGITA PER AVERE UN FIGLIO,,

L'indimenticabile Micol del «Giardino dei Finzi-Contini» è ritornata in Italia solo per girare alcune scene di un film francese - Il piccolo di quattro mesi vive con i nonni - L'attrice si rifiuta di sposare l'uomo che ama: Christian Marquand, ex marito di Tina Aumont

Dominique Sanda è ricomparsa in Italia per un film

nostro servizio

Milano, martedì sera.

Micol, l'inquietante e contraddittoria protagonista del film di De Sica, Il giardino dei Finzi-Contini, per la quale Giorgio — lo studente ebraico in cui Bassani si identificò — nutriva un sentimento struggente, è maturata ed è diventata una saggia borghese.

Parliamo di Dominique Sanda, la modernissima parigina che si innamorò tanto di quel personaggio da temere di rimanerne imprigionata. Non è stato così. La giovane attrice che ebbe questo ruolo dopo una scelta accuratissima (De Sica la preferì a Patty Pravo troppo piccola e a Julie Christie ormai troppo matura) quando arrivò a Roma, era sprejudicata, senza punti fermi, proprio come la misteriosa Micol di Bassani. Adesso ha avuto un figlio dall'uomo che da tempo le è sempre vicino, l'attore e regista Christian Marquand, ex marito di Tina Aumont e per quasi un anno non si è fatta vedere a Roma. E' riapparsa all'improvviso per girare alcune scene del film La vita, questo impossibile oggetto, ma subito è tornata in Bretagna dove il piccolo di 4 mesi vive con i nonni. L'attrice ha 22 anni, eppure può già collezionare molti film di successo, da quello di De Sica, che l'ha portata sul piano internazionale, al Conformista di Bertolucci a La notte dei fiori di Gian Vittorio Baldi, Una donna dolce di Bresson.

Per causa della maternità, ha dovuto rinunciare al film di Bertolucci Ultimo tango a Parigi e a quello di Zurlini La prima notte di quiete.

«Non ho alcun rimpianto. Avevo deciso di avere un figlio e adesso l'ho. Io amo molto i bambini. Pensi che mentre giravo il film di De Sica mi affezionai subito alla ragazzina di 13 anni che Vittorio scelse per le scene di Micol bambina, quella ragazzina terribile che tirava il collo alle galline e parlava a Giorgio affacciandosi dal muro di cinta del suo favoloso giardino. In fondo, avevo pochi anni meno di me, ma io assumevo con lei quasi un atteggiamento materno. Era simpaticissima. De Sica la scelse dopo averla incontrata per caso in strada colpito dalla somiglianza che aveva con me. In realtà io ero stanca della vita di ragazza nomade anticonformista a tutti i costi e parecchio hyppy che ho cominciato a condurre troppo presto forse perché mio padre me le ha sempre date tutte vinte. Adesso penso che sia giusto avere una famiglia mia, anche se per ora non sposo Christian».

Dominique Sanda, in realtà si chiama Varaigne, è figlia di un ricchissimo agente di Borsa di Parigi ed è stata una ragazza molto moderno. A soli 18 anni scorrazzava tutta l'Europa in motoretta, indossando abiti stravaganti. Attorniata da amici ballava fino all'alba, discutendo su ogni argomento, sempre polemica. Adesso ha altri programmi. Durante la gravidanza ha cominciato a pensare di passare dall'altra parte della macchina da presa: la regia. Per ora non ha ancora trovato un soggetto adatto, ma — testarda come è — non rinuncia al progetto.

E la carriera di attrice che le ha dato tante soddisfazioni in così poco tempo?

«Non ho affatto deciso di lasciarla, ma di affrontarla con meno affanno, vorrei tanto che il primo film che girerò, sia con Christian. Noi andiamo d'accordo anche nel lavoro e abbiamo gli stessi indirizzi artistici. Anche se lui ha 45 anni suonati».

a. g.

Lea Pericoli in tv

L'attrice che venne dal tennis

«Nessun successo in campo tennistico mi ha procurato la popolarità che ho avuto con la partecipazione al telefilm «Polvere di stelle» — dice Lea Pericoli, al suo debutto in Tv come attrice di prosa in un originale televisivo della serie «Nucleo centrale investigativo», dedicata alla Guardia di Finanza. «Quando mi è stata offerta la parte — continua la tennista — non volevo accettare; mi sembrava assurdo cambiare improvvisamente mestiere. Poi mi hanno convinta, e devo ammettere che è stata un'esperienza piacevolissima e molto divertente, anche perché i compagni di lavoro si sono dimostrati gentili e comprensivi nei confronti di una "debuttante" come me, non sempre padrona della tecnica necessaria a un attore».

Bionda, occhi verdi, detentrice di diciotto titoli nazionali di tennis, la Pericoli interpreta in «Polvere di stelle» il personaggio di una ricca e bella ereditiera, abile tennista, che viene coinvolta in un giro di falsificatori e di spacciatori di monete. L'episodio, girato all'ippodromo delle Capannelle, al Tennis Club Nomentano, nelle nuove scuderie di Ciampino e nel cementificio di Civitavecchia comprende un cast di attori di cui fanno parte Roberto Herlitzka, Glauco Onorato e Attilio Corsini.

La regia del telefilm che, come gli altri cinque della serie, riguarda alcune difficili indagini condotte dalla Guardia di Finanza in casi di furti di quadri, spaccio di droga, contrabbando di gioielli, di sigarette, di armi e falsificatori di monete, è di Vittorio Armentano.

Dal 1° settembre le "Settimane musicali,, Tutti a Stresa (big e fans del classico)

Sedici concerti, "grandi nomi" e giovani artisti, orchestre, manifestazioni

nostro servizio

Stresa, martedì sera.

Tra poco più di una settimana, venerdì 1° settembre, sarà inaugurata al Palazzo dei Congressi di Stresa la tradizionale rassegna delle «Settimane musicali», giunta quest'anno alla sua undicesima edizione sotto la guida dell'avvocato Trentinaglia. Il programma, fino al 23 settembre, comprende ben sedici manifestazioni; come sempre, ai «grandi nomi», si affiancherà la serie delle serate (quattro) di presentazione dei giovani concertisti vincitori dei maggiori concorsi internazionali.

Gli interpreti e gli esecutori che si alterneranno sul palco del Palazzo dei Congressi sono davvero prestigiosi. Apre la rassegna l'orchestra del «Concertgebouw» di Amsterdam diretta da Bernard Haitink; saranno eseguite la Sinfonia in si bemolle maggiore K 319 di Mozart e la Sinfonia n. 7 in mi maggiore di Bruckner. Altri nomi di richiamo sono quelli del soprano Gundula Janowitz (sabato 2 settembre, con musiche di Schubert, Debussy e Strauss) e del duo Menuhin, Jehudi e Hephzibah (lunedì 4 settembre, con Bach, Brahms, Debussy e Beethoven).

Dopo i concerti del Quartetto Italiano (mercoledì 6 settembre, con Mozart, Schubert e Ravel) e del duo Brengola-Bordoni (giovedì 7, con Busoni, Veretti e Ravel), sarà la volta, lunedì 11, della prestigiosa orchestra da camera di Colonia diretta da Helmut Müller-Brühl, che si avvarrà della collaborazione del violoncellista Pierre Fournier, per suonare musiche di Haendel, Pasch, Boccherini, Couperin e Telemann.

Al chitarrista Alirio Diaz, che si esibirà martedì 12 settembre, e all'organista Gaston Litaize, che suonerà giovedì 14 nella chiesa di Sant'Ambrogio brani di Bach e Franck, seguirà sabato 16 settembre un concerto di particolare interesse con l'orchestra dei Filarmonici di Vienna diretta da Claudio Abbado. Da oltre un anno i rapporti di collaborazione artistica tra il maestro italiano e la famosa orchestra sinfonica austriaca hanno acquistato un carattere di stabilità, anche se Abbado continua frattanto, com'è noto, a dedicare le sue cure alla direzione stabile dell'orchestra del Teatro alla Scala; nel prossimo inverno i Filarmonici compiranno una lunga tournée in Giappone, proprio sotto la guida del direttore d'orchestra milanese. Il concerto del 16 settembre (primo incontro del giovane interprete col pubblico del noto festival internazionale di fine estate) sarà dedicato a tre sommi capolavori del repertorio sinfonico: la Sinfonia n. 8 («L'incompiuta») di Schubert; l'ouverture «Leonora n. 3» di Beethoven e la Sinfonia n. 2 di Brahms.

Fedeli alla tradizione di celebrare le storiche ricorrenze del calendario musicale, le «Settimane» (di cui si ricordano le commemorazioni di Monteverdi, Beethoven, Toscanini, Giordano) non mancheranno di dare il proprio contributo all'omaggio che l'Italia reca quest'anno alla figura e all'arte di Lorenzo Perosi, nel centenario della nascita. Nota è la singolarità del «caso Perosi», noti sono gli entusiasmi che il compositore e sacerdote di Tortona suscitò, nei suoi anni giovanili.

La ricorrenza offre una felice occasione per una «revisione» dell'arte di Perosi — sulla quale scese ben presto un fitto velo di dimenticanza — al lume della coscienza musicale moderna. Tra le opere più rappresentative di quest'arte è proprio quel «Transitus animae» che, sotto la direzione di Gianandrea Gavazzeni, verrà eseguito il 23 settembre dall'orchestra sinfonica e dal coro di Milano della Radiotelevisione italiana. E' questo il concerto conclusivo, preceduto di qualche giorno da due recitals dei Solisti Aquilani di Vittorio Antonellini e di Gyorgi Cziffra.

Il programma delle «Settimane» riserva anche quest'anno un posto speciale ai giovani forze del concertismo, all'insegna del primo applauso. Quattro gli appuntamenti: la pianista Maria Mosca (concorso Respighi, Venezia 1969), il violoncellista ungherese Thomas Igloi (concorso Cassadò, Firenze 1971), il pianista israeliano Joseph Kalichstein (concorso Leventritt, New York 1969) e la violinista di origine russa Isabella Petrosian, premiata al concorso Curci di Napoli, nel 1971.

Carlo Sartori

Ora non va più scalza

Sandie Shaw, la cantante scalza degli Anni 60, con il marito ad una «prima» londinese. Da quando è diventata mamma, la diva ha scoperto il piacere e l'utilità delle scarpe

Jazz-club — Nel mondo

Si chiude la cave che piaceva a Susan Hayward

La «cave» di Shelley Manne, la «Hole» di Hollywood, chiuderà i battenti il 3 settembre dopo anni di fortunata attività: nella «cantina» vennero fra l'altro girate anche le scene di alcuni film che poi ottennero l'Oscar, come «Non voglio morire» con Susan Hayward protagonista. La Hayward divenne poi una assidua del piccolo night dove si esibivano ogni sera i più importanti jazzmen d'America. La «Hole» chiude, ma non fallisce. Come spiega il proprietario si tratta in fondo di un trasloco. Il locale confina infatti con gli studios di una casa di dischi creando grosse difficoltà per i tecnici del suono (in America come da noi durante il festival di San Remo, si registra a ritmo continuo). Per evitare seccature, in attesa di trovare una sistemazione migliore, Shelley sospende l'attività. All'ultimo appuntamento con i «fans», Shelley Manne interverrà accompagnato dal vibrafonista Milt Jackson e dal bassista Ray Brown (suoi «partners» abituali da alcuni anni).

● JOHN MCLAUGHLIN (l'ex chitarrista di Miles Davis), con il suo «Mahavishnu» (Jerry Goodman violino, Jan

Hammer piano, Rick Laird basso, e Billy Cobham batteria) esordirà il 2 settembre in un teatro di Londra. Successivamente il gruppo parteciperà ad una serie di «jazz show» che si svolgeranno a Monaco durante le Olimpiadi.

● ANCORA un ex davisiano in arrivo. E' Chick Corea che ha costituito un nuovo gruppo (Joe Farrel sax, Stanley Clark basso, Airto Moreira percussioni, e Flora Purim e Bill Traggiser vocalist) con il quale si esibirà fra tre settimane in Europa. Ancora una volta, la «tournée» si inizierà a Londra dove i jazzmen americani hanno trovato gli impresari più dinamici. Di questa formazione è stato recente-

mente pubblicato un disco della ECM, una piccola casa indipendente tedesca.

● GENE KRUPA si è esibito in questi giorni al «Your Father's Mustache», un club nel Greenwich Village di New York. Accanto all'anziano batterista, in gran forma, sono sfilati alcuni solisti di valore

come Buddy Morrow, Cliff Leeman (un rivale di Krupa durante gli Anni Quaranta), Vic Dickenson e Wild Bill Davis.

● KENNY CLARKE rimarrà senza il suo «secondo» (e quasi omonimo) se il cantante italoamericano Tony Bennett deciderà di portare con sé negli Stati Uniti il batterista inglese Kenny Clare. Bennett si è dichiarato entusiasta del vice di Clarke, dopo l'esibizione che li ha visti insieme a Monaco ad un gala benefico. Alla manifestazione prendeva parte anche Vittorio De Sica che ha molto ammirato il «crooner» americano offrendogli una parte per un film: «Potrebbe essere un grande attore», ha detto don Vittorio.

Franco Mondini

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

LP 228: Caffè Ligure, Lam.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: chiuse.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, ore 10-12; 15-18).

stasera alla Tv

DON PEPPINO, ADDIO

SECONDO CANALE: si conclude il ciclo dedicato al comico napoletano con la farsa «Le metamorfosi di un suonatore ambulante» - PRIMO: la quinta puntata de «La casa nel bosco» con Maurice Pialat e, in chiusura, le inchieste di «Se scoppia la pace»

In questa settimana di congedi che vede spegnersi il video su parecchie trasmissioni, qualcuna da non rimpiangere troppo ed altre, invece, da ricordare tra le soddisfacenti di un'estate televisiva alquanto avaraccia, il martedì ne perde due, il teatro di Peppino De Filippo e l'inchiesta sulla corsa agli armamenti, mentre prosegue, con altre tre puntate, il prolisso ancorché simpatico sceneggiato francese che narra la storia di tre piccoli sfollati della prima guerra mondiale. Consolante in ogni caso, per quanto riguarda i prossimi venturi programmi la parte predominante che vi hanno le riprese dei giochi olimpici di Monaco.

Stasera la maggioranza delle scelte sarà orientata ancora una volta sul Secondo dove Peppino De Filippo e la sua compagnia (fra i cui attori va notato, se non altro per curiosità, l'esordiente Gianni Nazzaro, il vincitore dell'ultimo «Disco per l'estate», che alterna la recitazione con qualche canzoncina) invitano (ore 21,15) alla rappresentazione della napoletanissima «farsa all'antica» LE METAMORFOSI DI UN SUONATORE AMBULANTE. Su un canovaccio da commedia dell'arte il capocomico ha costruito per sé, nel personaggio di Peppino Sarachino, paraninfo trasformista e per gli altri (che rinnovano i caratteri e le maschere di uno dei più originali e gustosi generi drammatici del passato) un copione che dà modo alla compagnia di sfoggiare tutte le migliori risorse di un grande mestiere.

La spassosa vicenda è imperniata sui maneggi di Peppino per favorire le nozze di Giulia (Annalisa Fierro) contrastate nel suo amore dal tirannico tutore don Guglielmo (Mario Castellani). Per venire in aiuto ai due innamorati, l'astuto suonatore ambulante, che è anche un ex guitto, si serve d'ogni gherminella non esitando a trasformarsi, di volta in volta, in statua, in filosofo, in bambino ed in mummia. Il finale è lietissimo e culmina in una generale tarantella. Tra gli altri interpreti sono Angela Pagano, Angela Luce, Vittorio Congia, Dante Maggio, Luigi De Filippo.

* *

Sul Nazionale, alle ore 21, quinta puntata dell'originale tv LA CASA NEL BOSCO, diretto ed interpretato da Maurice Pialat, con il compianto Fernand Gravey ed altri attori, tutti francesi anche se si tratta di una coproduzione. Il racconto riprende nella tarda primavera del '18 con il ritorno della famiglia del guardacaccia Picard e dei loro piccoli ospiti parigini al villaggio che erano stati costretti a lasciare. La seconda battaglia della Marna ha arrestato l'offensiva tedesca. Hervé, Michel e Bébert non sembrano minimamente turbati dalle ansie di quei giorni, e riprendono i loro giochi e le scorribande per i boschi. A vivere invece nell'angoscia è mamma Jeanne: suo figlio Marcel è partito per il fronte.

Nella casa nel bosco, intanto, la vita trascorre come sempre. Albert Picard, in compagnia di Hervé, nel suo giro di perlustrazione sorprende un bracconiere. Nel frattempo a casa mamma Jeanne ha preparato il bagno per tutti. Nessuno può rifiutarsi d'entrare nella tinozza quando viene il suo turno. Neppure papà Albert e neppure il cane Pascià.

Alle 22 con il quinto capitolo, che s'intitola UN IMPEGNO DI TUTTI si conclude l'inchiesta di Enzo Forcella e Raffaele Maiello SE SCOPPIA LA PACE.

d. g.

Peppino De Filippo e gli attori della sua compagnia in una scena della farsa stasera in tv

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Il raccontafavole - La piccola regina bianca)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — La casa nel bosco (quinta puntata)
22 — Se scoppia la pace (Un impegno di tutti)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Il teatro di Peppino De Filippo (Le metamorfosi di un suonatore ambulante)

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: L'uomo e il mare (La mitica piovra); 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Campo de' fiori (film con Anna Magnani).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 17; 20; 23
14,15 Zibaldone italiano
16,00 Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani - Estate
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Pezzo di bravura
19,30 Questa Napoli
20,20 Nabucco di G. Verdi.
22,20 Andata e ritorno
22,50 Supersonic
23,40 La principessa Tarakanova di A. Drago (12)
23,05 La staffetta
23,20 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 15,30 - 16,30 - 17,30 - 22,30
14,00 Vetrina di «Un disco per l'estate»
14,30 Trasmissioni regionali
15,00 Discosudisco
16,00 Cararai
18,00 Hobby musica
18,35 Long playing
18,00 Monsieur le professeur
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno con M. Marchesi

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico diretto da W. Rowicki
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz oggi
18,00 Musica leggera
18,15 Il Gattopardo di A. Mannino, direttore O. Ziino
18,45 Pericoli dell'ambiente per l'uomo moderno (3)
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Le sonate di G. Pugnani
21,15 Sette arti
21,30 Musiche di A. [illegible], R. Smith-Brindle e D. Schnebel
22,15 Le sonate per pianoforte di F. J. Haydn
22,35 Libri ricevuti

Domani primo collaudo impegnativo per preparare la Coppa dei Campioni

Spinosi per la seconda volta affronta la Nazionale bulgara

La JUVENTUS dà spettacolo contro la nazionale bulgara

Spinosi: "Siamo già pronti per puntare al risultato,,

Il «Comunale» si riapre domani sera (ore 21) con un paio: Juventus-Bulgaria, che oltre a festeggiare i settantacinque anni della «Signora» costituisce anche una mezza rivincita dell'amichevole Bulgaria-Italia disputata nel giugno scorso (finì 1-1). Zoff, Spinosi, Capello, Causio e Anastasi (Marchetti, infortunato, non giocherà) a distanza di due mesi avranno modo ma non lo spirito patriottico. L'avversario, d'altronde, è ben più attrezzato di quello trovato finora nei collaudi di Villar Perosa, San Benedetto e Falconara.

La Bulgaria, anche se priva di alcuni giocatori del Cska, è una squadra vera, dispone di uomini già affinati e pratica quella «zona» nella quale i bianconeri dovranno impegnarsi al massimo per catturare il pallone. La mentalità dei calciatori dell'Est è quella di far correre il pallone, la nostra è quella di correre... noi.

La Juventus sarà in grado di fronteggiare simile avversario e, almeno, di non perdere? Lo chiediamo a Spinosi, uno che parla in romanesco e, dunque, parla chiaro.

«Semo pronti — dice — semo forti, più forti dello scorso anno».

«Anche sulla distanza dei novanta minuti?».

«Anche per i tempi supplementari, che non ci saranno. Nelle Marche abbiamo giocato su campi difficili, ce semo fatti le gambe, domani sera andremo veramente, ma sento de dirlo, se nun piove. Il campo è uno spettacolo, come giocà sur biliardo».

«Lei conosce i Bulgari».

«Eh, sì, so forti, so forti, più allenati, giocano bene la palla, ma noi ce semo, semo forti, la figuraccia non la faremo».

«Che cos'ha in più rispetto allo scorso anno, questa Juventus?».

«Ci avemo tutto, l'entusiasmo, Altafini e Zoff. Ecco, con uno come Zoff alle spalle noi della difesa semo tranquilli. Fa tutto lui, il portiere, er libero, dà gli ordini, piazzati qui, piazzati là, attento e dove voi, me sembra d'avé er mister alle spalle e non in panchina».

Haller segue la discussione negli spogliatoi del Comunale, fingendo di non sentire. Dice che ha male ad un piede ma è tipo che ai calci ormai non bada più, si lamenta, però il giorno in cui non dovesse lasciare il campo senza qualche livido magari si metterebbe a piangere perché allora gli avversari non lo temerebbero più.

«Io non parla» annuncia mentre lo guardiamo.

«E' già in peso forma?» gli chiediamo.

«Io non parla ma sono quasi sotto peso. Io sto bene, viva la Juventus».

Vycpalek dice che di questa Juventus è molto soddisfatto e non potrebbe essere altrimenti anche perché nonostante l'inizio ritardato della preparazione la squadra a questo punto rispetto allo scorso anno sembra addirittura più decisa a raggiungere subito la forma. La Coppa dei Campioni in programma il 12 settembre d'altronde stimola la buona volontà di tutti.

La squadra per domani sera, confermata l'indisponibilità di Marchetti, è fatta. Vycpalek l'annuncerà oggi dopo l'ultimo allenamento ma è certo che almeno in partenza scenderanno in campo: Zoff; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Causio, Altafini, Anastasi, Capello, Haller. Boniperti ha già pronto il discorso. Dirà: «Ragazzi, andiamo in campo per fare bella figura, per onorare lo scudetto, per aggiungere chilometri alle vostre gambe e non preoccupatevi del risultato, l'importante è che non perdiate».

Bettega non giocherà. La decisione, oltreché saggia è consigliata dai medici. Roberto non vede l'ora di ritornare in campo ma deve avere pazienza ancora per qualche giorno. Ieri 500 persone hanno assistito al suo allenamento solitario. Ha corso così in campo, fresco e scattante, dopo quanto è successo, sembra un sogno. Questo è il traguardo che doveva raggiungere.

Per domani sera è previsto il gran pubblico. E' la prima partitissima della nuova stagione, c'è da vedere la Juventus, Altafini, Zoff, la Bulgaria, il 14° scudetto sulle maglie bianconere e soprattutto c'è appetito di calcio. Novanta minuti che non possono essere persi, al rientro dalle vacanze. E' probabile che intervenga anche Ferruccio Valcareggi. Vuole aggiornarsi sulla salute del blocco bianconero.

Franco Costa

Bettega non giocherà nella amichevole di domani sera. Vycpalek ha deciso di risparmiarlo [illegible] per ragioni prudenziali

Cereser qualche problema

I granata riprendono oggi la preparazione

Il Torino riprende gli allenamenti oggi al Filadelfia. Sarà presente anche Cereser che ieri pomeriggio ha iniziato l'attività sul campo dopo l'infortunio al menisco. I sanitari hanno autorizzato il giocatore a riprendere il lavoro ma gli hanno anche consigliato una certa prudenza. Si vuole evitare che Cereser, nel tentativo di forzare i tempi, possa esagerare nello sforzo. Per i primi giorni, il suo lavoro si limiterà a delle brevi corse e tanta ginnastica.

Il giocatore si è detto abbastanza soddisfatto ed ha assicurato che sarà a disposizione di Giagnoni al più presto. La ripresa effettiva di Cereser sul campo può essere fissata per il mese di settembre.

I granata continueranno la preparazione in sede domani e si trasferiranno a Verbania giovedì per disputare una partita amichevole.

Giagnoni presenterà il nuovo Torino, mandando in campo — almeno nel primo tempo — quella che può essere definita la formazione titolare per questo inizio di stagione, in attesa del ricupero del «libero» Cereser. Nella sede di corso Vittorio prosegue intanto la vendita degli abbonamenti.

Tifosi — Il Gruppo Tifosi granata comunica che nella sede di via San Francesco d'Assisi 1 (tel. 533.111) è aperta la vendita degli abbonamenti con sconto per i soci. Orario: tutte le sere dalle 21 alle 24. Sabato, dalle 16 alle 19.

Una squadra con tanti Valcareggi

Dopo gli insuccessi di molti, ora il direttore tecnico è Mladenov

«Che differenza c'è tra la nazionale bulgara e quella italiana?» ci domanda Gheorghi Petrovov, cittadino bulgaro a Torino per motivi di lavoro, non appena affrontiamo con lui il discorso calcistico.

«Ce ne sono tante...».

«La differenza è una sola: voi avete la costanza di conservare il posto a Valcareggi, [illegible] invece, alla minima sconfitta facciamo punto e a capo cambiando allenatore. Così bisogna ricominciare sempre tutto dal principio, mutando schemi, idee, teorie ed anche giocatori».

[illegible]

Salvatore Rotondo

Il Bologna (ancora con Pugliese?) aspetta la Juventus

"ORA HO SAVOLDI,, AFFERMA PESAOLA

Questa la differenza da quando allenava i viola

Dopo il pareggio con la Lucchese

Fabbri scosso

"Il Cagliari deve provare ad essere più agile"

nostro servizio

Palazzuolo sul Senio, martedì sera.

(g. m.) Il Cagliari — e Fabbri non lo nega — è rimasto scosso dal 2 a 2 di domenica sera a Lucca contro la squadra di Janich, allenata da Castelletti. Scosso, sia chiaro, non tanto per il risultato, quanto per il gran ritmo della squadra toscana. Il Cagliari non si è raccapezzato, e mentre tentava di dare ordine alla manovra, si è trovato su uno 0-2 poco raccomandabile, poi, nella ripresa, ha salvato almeno la faccia, grazie anche a un'autorete di Janich.

Dopodomani, giovedì, la squadra sarda giocherà a Cattolica. Per la gara di Ascoli (domenica prossima) Fabbri potrà avere il militare Gori, e questo costituirà un notevole passo avanti. Fabbri ammette che la squadra è «in pieno rodaggio» e che non c'era sicuramente da attendersi miracoli in queste prime uscite. In sostanza, Fabbri sta cercando di cambiare la manovra di base dei rossoblù. La vuol rendere più elastica, beninteso in funzione di Riva, ma — ecco semmai la novità — non soltanto del «bomber».

Diceva Fabbri: «Faremo tesoro di quello che è successo a Lucca, e insieme, tengo a sottolinearlo, di quello che non è successo. Il Cagliari dovrà mostrarsi più agile, più disinvolto. Sono sicuro che già nella prossima uscita la situazione migliorerà. Non dal giorno alla notte, perché questo non sarebbe possibile, ma insomma abbastanza. L'assenza di Gori sta pesando sul lavoro generale, e questa non è una novità. Il Cagliari dovrà faticare per raggiungere la condizione che intendo io, e d'altra parte siamo qui per questo. Ci sono nuovi schemi da provare, oltre a tutto: A Lucca ho visto ben poco».

dal nostro inviato

Bologna, martedì sera.

L'ultima volta che Pesaola diresse la Fiorentina fu nella gara interna con la Juventus: ora che il «petisso» si riaffaccia alla ribalta calcistica con il Bologna gli tocca affrontare nell'ouverture del campionato proprio i bianconeri. «A Firenze — dice — non avevo cannonieri, ora ho Savoldi». E lo dice con un tono che lascia intuire che stavolta per la Juventus sarà molto dura. Bologna, in realtà, è stata sempre terra di conquista per la squadra di Vycpalek e anche stavolta, con il conforto delle solite migliaia di tifosi bianconeri dell'Emilia-Romagna, la tradizione potrebbe non essere smentita.

Pesaola, comunque, spera di esordire in campionato con un colpo a sensazione, una vittoria appunto a spese dei campioni d'Italia. Spera, naturalmente, perché fino a che il commendator Pugliese non esce dalla scena, lui è costretto a starsene in tribuna e mordersi le unghie. Certo che il Savoldi visto a Perugia deve avergli stuzzicato l'appetito: due dei tre gol da lui segnati contro gli umbri furono stupendi, irresistibili, segno che il centravanti è tornato nelle migliori condizioni fisiche. Lo sa benissimo anche Pugliese, il quale continua ad indicare in Savoldi il suo gioiello: «Io lascio a Pesaola — ha ripetuto sovente il mago di Turi — una squadra di campioni. Altro che mezza classifica, io lotterei per i primi posti». Pesaola invece resta con i piedi a terra, per ora non si fa catturare dalla facile demagogia. Spera soltanto che si sblocchi questa insolita e grottesca situazione, in modo da potere dire finalmente: «Sono io l'allenatore del Bologna».

Oggi intanto mentre il «petisso» terrà una conferenza-stampa in un ristorante del centro, Pugliese condurrà i suoi uomini sul campo della Virtus per il consueto allenamento. Domani ancora don Oronzo sarà in panchina per l'amichevole con il Brescia, mentre Pesaola se ne rimarrà in tribuna. Conti, il futuro presidente, dal canto suo ha ribadito ieri sera la sua intenzione di non parlare più con Pugliese: «Gli ho offerto una trentina di milioni — ha detto. — Non ha accettato, è un pazzo. Ora quei soldi se li sogna. Altro che pagargli l'appartamento e i premi partita; se gli va bene lo liquidiamo con lo stipendio previsto dal contratto, 18 milioni, non uno di più».

Don Oronzo ha fatto sapere che non intende capitolare. «Io non detto soltanto per me — ha detto —, ma per l'intera categoria degli allenatori. Bernardini in questo momento dovrebbe essermi più vicino». Bernardini, in effetti, domani sera gli sarà quasi al fianco, ma soltanto perché al Comunale sarà di scena il Brescia, cioè la squadra di cui è direttore sportivo.

La farsa, dunque, continua: ora anche Pesaola improvvisa conferenze-stampa. A questo punto, manca soltanto una sfida a duello dietro al convento come ai bei tempi di D'Artagnan.

Giorgio Gandolfi

SERIE C - Alla vigilia del campionato, ambizioni, timori e speranze dei protagonisti

Il traguardo è la serie "B,,

Alessandria, torna protagonista

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

A un mese circa dall'inizio del campionato, ma con gli impegni di Coppa Italia alle porte (che consentirà una analisi dei suoi pregi e difetti), l'Alessandria acquista ogni giorno una sua più precisa fisionomia. I grigi, vecchi e nuovi (vecchi, in realtà, ne sono rimasti pochi), responsabilizzati al massimo, sono ormai entrati nel clima che precede il campionato. Dopo aver giocato a Nizza Monferrato la prima partita amichevole, domani sera, mercoledì, saranno al Moccagatta per incontrarsi con l'Asti-macobi nel primo turno di Coppa Italia.

L'esordio dei grigi è stato definito «probante», tenuto conto che si tratta di un complesso largamente rinnovato e con uomini ancora alla ricerca della forma migliore. Un complesso, comunque, con le carte in regola per la «B». Gli uomini di Beppe Marchioro, il nuovo giovane "trainer" proveniente dal Verbania, partono favoriti e, logicamente, aspirano alla promozione che, oltretutto, si tradurrebbe, come ha promesso il presidente Sacco, in un considerevole realizzo finanziario. Lo scorso anno il traguardo non è stato raggiunto per un soffio, perché alcune scialbe prestazioni avevano segnato il destino dei grigi. Quest'anno l'obiettivo è ancora e sempre quello: il ritorno alla serie superiore.

«L'Alessandria parte con la etichetta di favorita — sostiene Marchioro che in queste settimane ha lavorato ed ha fatto lavorare duramente i suoi atleti —, per cui non resta che rimboccarci le maniche e respingere gli attacchi degli avversari. Dovremo andare in gol il maggior numero di volte possibile, sfruttare ogni azione e difenderci con ordine. Dico subito che non sarà facile centrare il bersaglio: la crisi del gol è mondiale. I ragazzi, comunque, non si tireranno indietro davanti alle difficoltà».

I tifosi sono intenzionati ad essere più che mai vicini alla squadra: domenica a Nizza erano a centinaia ad assistere alla prova dei grigi e sempre numerosissimi convengono al Moccagatta ove da alcuni giorni la squadra ha ripreso ad allenarsi. I nuovi acquisti sono parecchi: Pozzani, Bodino, Mayer, Mammì (che ancora non si è completamente accordato coi dirigenti sul piano finanziario ma pare vicino alla firma), Musa, Salvadori, Dolso.

e. c.

VERBANIA - Niente miracoli ma battaglia con le grandi

dal corrispondente

Verbania, martedì sera.

La vittoria per 2-0, di domenica sera, sulla Solbiatese nell'antipodo di Coppa Italia semiprofessionisti (in precedenza vi erano stati due 1-1 in amichevoli, rispettivamente, col Gambarogno e col Novara), può essere indubbiamente di buon auspicio per il prossimo campionato anche se è certamente troppo presto per dare un giudizio su questo Verbania 1972-73, largamente rifatto dopo la partenza di Butti, Salvadori, Guidetti, Galloni e Fusaro, che furono gli uomini-chiave della scorsa stagione.

Comunque, va detto che qualcosa di buono e di solido si è già visto. A parte le note capacità dei «vecchi» Foltini, Perego, Andreoli, Bagnoli, Marforio, Galimberti, l'ex bresciano Tedoldi, inserito al centro dell'attacco, ha già lasciato il segno siglando tre delle quattro reti che il Verbania ha messo a segno nelle amichevoli fin qui disputate. Degli altri, va detto bene sia di Bosani che di Pecchioni (entrambi provenienti dal Piacenza e venduti al Verbania in comproprietà); discreto Abate, pure ex bresciano; finora un po' deludente Bettega, forse anche perché per il suo grado di parentela con l'omonimo cugino in bianconero tutti si aspettano cose che forse superano le sue reali possibilità.

Un buon inizio, dunque, considerando anche il cambio dell'allenatore. Quest'ultimo, Luciano Magistrelli (lo scorso anno nel Treviso e chiamato a sostituire Marchioro, passato all'Alessandria), ha fin qui lavorato con grande modestia e volontà. Egli afferma, come d'altra parte i dirigenti, di non promettere miracoli a nessuno. «Garantisco solo un buon campionato ed il massimo impegno mio e dei ragazzi — si limita a dire. — D'altra parte, la società ha i mezzi limitati e pensare alla serie B è umanamente impossibile. Faremo la nostra parte e, se ci capiterà di recitarla nelle prime posizioni, tanto di guadagnato».

Intanto, la tifoseria è mobilitata per la partita di giovedì sera con il Torino. Soprattutto i clubs granata stanno facendo chiasso ed all'ultimo ne promettono allo stadio. Vi sarà anche un avanspettacolo con bande, majorettes, lancio di palloncini, consegna di premi a Giagnoni e giocatori. I biglietti sono già in vendita da ieri mattina.

a. c.

SAVONA - Dal vertice un pronto rilancio

dal corrispondente

SAVONA, martedì sera.

Il Savona ha concluso la sua preparazione precampionato, ottenendo una prima affermazione (3-0) sul campo dell'Imperia. Il successo è più che lusinghiero, se si considera che i nero-azzurri, guidati da «Cina» Bonizzoni, si sono riorganizzati per tentare la scalata alla serie C, dalla quale sono scesi lo scorso anno.

Il Savona, dunque, si presenta più forte ed agguerrito del precedente campionato: la difesa è solida; sono partiti i portieri Merciai e Ferioli e il terzino Arnuzzo, ma in compenso sono arrivati l'anziano ma sempre valido guardiano Ghizzardi e il terzino Brignole. Inoltre sono rimasti due uomini di sicurezza della «vecchia guardia», Sodicio e Canepa, sui quali si può fare pieno affidamento. Il centrocampo è senza dubbio migliorato, in quanto a Governato e Rossi sono stati affiancati Corbellini e Sacca; la prima linea, rinnovata per quattro quinti, è più scattante e incisiva con l'inserimento di atleti di sicuro rendimento come Gottardo, Ardemagni, Fanucci e Vivarelli.

Il Savona parte senza traguardi ambiziosi, ma animato dalla volontà di fare un brillante campionato e di ottenere un onorevole piazzamento. Questo programma è buono, perché permette agli atleti di giocare senza patemi d'animo e conseguentemente con maggior chiarezza di idee.

Guidato da savonesi autentici (il presidente Mario Briano ha vestito in passato la maglia biancoblù quale giocatore), ha maggiori possibilità di riuscire a raggiungere quelle mete che ha fallito negli ultimi campionati.

Abbiamo chiesto al presidente della società: «Pensa che la squadra, così come è stata rinforzata, possa puntare al primato?».

«Per carità — ci ha risposto Briano. — E' prematuro fare qualsiasi previsione. Ci sono già molte squadre forti che puntano alla promozione. Certo noi ci batteremo per inserirci tra le migliori e... lasciamo il resto alla sorte. Di una cosa abbiamo molto bisogno, del caldo incitamento di tutti gli sportivi savonesi. L'aumentato numero degli abbonamenti ci conforta. L'appoggio del pubblico ci sarà di sprone a continuare con entusiasmo e passione nel delicato compito che ci siamo assunti. Mercoledì prossimo contro il Derthona (squadra della nostra categoria) per la prima partita di Coppa Italia, avremo una prima valida indicazione sulle possibilità della nostra compagine».

m. f.

PRO VERCELLI - La fine della grande paura

dal corrispondente

Vercelli, martedì sera.

Gli sportivi vercellesi guardano alla nuova Pro Vercelli in forma interrogativa: sarà in grado il suo gioco di dare un rendimento superiore a quello dell'anno scorso, quando la retrocessione fu evitata nel modo drammatico a tutti noto? Il interrogano, conseguentemente, le partite precampionato disputate fin qui dalla squadra bianca, chiedono lumi particolarmente dalle prossime partite di Coppa Italia, in cui sarà impegnata contro formazioni della sua stessa levatura, così che sarà finalmente possibile esprimere un giudizio definitivo.

La squadra è stata modificata in tre soli ruoli: quello della mezzala sinistra con Bonanomi, del mediano sinistro con Rossetti e dell'estremo difensore con Castellazzi. Quest'ultimo ha già dimostrato ampiamente di essere stato un acquisto indovinato, le sue prestazioni contro attacchi validi come quelli della Sampdoria e del Taranto lo confermano. Rimane l'incognita degli altri due. Ma è un'incognita del tutto relativa, perché Rossetti ha messo in evidenza la sua capacità di inserirsi nel modulo di gioco della squadra e Bonanomi pare un elemento in grado di non far rimpiangere Del Barba, passato al Piacenza. Se effettivamente questi due ottimi elementi saranno capaci di dare alla compagine quella propulsione che è nell'attesa dei tifosi locali e, come si è detto, nelle loro possibilità, il campionato della Pro Vercelli potrebbe essere effettivamente tranquillo. C'è, è vero, il fatto che non si sa quali siano le condizioni del centravanti Tonelli, infortunatosi al costato nell'incontro amichevole di sabato scorso con la Sampdoria (oggi e domani sarà sottoposto ad accurata visita medica), ma l'allenatore Bellomo e il direttore tecnico Facchini (il duo che è stato chiamato quest'anno a reggere la conduzione tecnica) hanno a disposizione elementi come Maioni, Bissacco e Zarino, in grado di sostituire l'infortunato almeno nelle prossime partite di Coppa Italia, perché si spera che Tonelli sia in campo al via del torneo.

La Pro Vercelli — e lo dicono apertamente Bellomo e Facchini — punta a una classifica tale da non far morire di crepacuore i suoi tanti sostenitori. Ed è un traguardo non difficile da raggiungere. La formazione base è la seguente: Castellazzi; Valdinoci, Benassi; Iussich, Bonni, Rossetti (Dezio); Rossi, Stara, Tonelli (Zarino), Bonanomi, Maioni (Bissacco).

g. f.

Passione e lavoro

La "nuova" Cossatese

dal corrispondente

COSSATO, martedì sera.

(p. m.) Alla vigilia dell'inizio della Coppa Italia, Bruno Padulazzi, l'allenatore della Cossatese (domani la squadra «azzurra» sarà impegnata in una trasferta notturna a Vigevano), teme di dover sostituire cinque giocatori: Borgato deve scontare due giornate di squalifica, Pellizzari si sta riprendendo da un intervento chirurgico, Rosaini è indisponibile sino a metà settembre per motivi di lavoro, De Girardi è in non buone condizioni di salute e Maioni, uno dei recenti acquisti, si è infortunato lievemente in allenamento. Padulazzi, però, non si scompone: «Spero di poterne recuperare qualcuno e gli altri li rimpiazzerò con i rincalzi: è un'ottima occasione per mettere alla prova, sul piano pratico, i giovanissimi».

La promozione alla serie C non ha minimamente intaccato quelle caratteristiche peculiari della società sportiva presieduta da Oreste Sirchia e Gigi Agaggia, la più importante delle quali è il dilettantismo. La Cossatese continuerà, infatti, ad essere una squadra di giovani animati soprattutto dalla passione sportiva, che traggono i mezzi per vivere quasi esclusivamente dal lavoro.

Gli allenamenti, quindi, continueranno ad occupare poche ore la settimana, durante le quali, però, i giocatori si impegneranno a fondo. L'esempio lo dà Padulazzi, albergatore «a tempo pieno» a Solcio di Lesa, sul Lago Maggiore.

Anche il bilancio della società sportiva è impostato con criteri che in altri settori del calcio italiano sembrano ormai dimenticati. Economia senza tirchieria per tutto il campionato, e al termine due righe di conti: quel che manca al pareggio, lo mettono di tasca propria i due presidenti, i vicepresidenti Agliritta e Conti ed i consiglieri, di modo che non ci sono mai debiti. I reingaggi sono già stati tutti quanti conclusi: «Molti giocatori hanno addirittura firmato in bianco», dice, con una punta di compiacimento, Agliritta.

La formazione che ha vinto lo scorso campionato è stata confermata in blocco ed ai giocatori già collaudati verranno affiancati via via i nuovi.

Oggi la decisione dell'assemblea del CIO

Fuori la RHODESIA?

L'Onu con una nota al governo tedesco ha ricordato l'obbligo di sanzioni contro i razzisti

ERA LO SPORT PIÙ NATURALE

La canoa nello stadio

Lo sport della canoa, sinora, si è svolto sempre nell'ambito naturale, realizzandosi nel consueto — e vario — scenario di fiumi e torrenti montani. L'organizzazione teutonica è riuscita a pianificarlo: ecco quella che possiamo definire la « pista » di Augsburg, il primo stadio per canoa del mondo, capace di 25.000 spettatori. E' molto diverso dalle acque tumultuose della Dora, ma, se non altro, contribuirà a pubblicizzare uno sport non ancora molto conosciuto dalla gran massa degli sportivi

La successione di BRUNDAGE

nostro servizio

Monaco, martedì sera.

Mentre gli atleti si lamentano per il gran freddo che ha investito in questi giorni la città olimpica (ed alcuni italiani pensano addirittura di ripartire per l'Italia per potersi allenare regolarmente e ritornare soltanto all'ultimo momento), a quattro giorni dall'inizio della ventesima edizione dei Giochi d'estate, non si sa ancora quale sarà la loro sorte per il « caso » Rhodesia.

Ieri sembrava che la questione della partecipazione del paese sudafricano si fosse quasi risolta con l'intervento dell'Inghilterra che avrebbe potuto fornire il passaporto [illegible] (la Rhodesia nella [illegible] fa parte del Commonwealth [illegible] un atto unilaterale [illegible] l'Inghilterra la considera ancora un suo « dominion »). Il governo di Sua Maestà Britannica ha invece fatto capire che non [illegible] essere [illegible] nel caso e che lascia i rhodesiani liberi di decidere. Sembra tuttavia che i dirigenti della nazione sudafricana non abbiano nessuna [illegible] di partecipare alle Olimpiadi con la vecchia bandiera coloniale, anche se il capo delegazione [illegible] Plaskitt al suo arrivo a Monaco aveva [illegible] « [illegible] disposti a [illegible] sotto qualsiasi vessillo, [illegible] quello dei boy-scouts che quello sovietico. Ma ciò non toglie che tutti sanno che noi siamo e resteremo dei rhodesiani ». Sembra che sia stata proprio questa frase a scatenare l'ira degli altri Paesi africani che all'inizio dell'anno avevano firmato un accordo di Lussemburgo, secondo il quale la Rhodesia sarebbe stata accettata a patto che rinunciasse a bandiera ed inni e facesse registrare i passaporti olimpici con nazionalità inglese.

Ieri sera è arrivata come un fulmine a ciel sereno (mentre si pensava ad una soluzione diplomatica) al governo della Germania occidentale una nota dell'Onu nella quale si ammoniscono i responsabili tedeschi per aver violato le sanzioni del Comitato antirazziale dell'organismo mondiale, contro la Rhodesia, fornendo agli atleti di quel paese le carte d'identità che hanno permesso il loro libero ingresso in Germania e la partecipazione ai Giochi. Com'è noto, l'Onu aveva approvato nel 1966 e nel 1970 una serie di risoluzioni miranti a limitare la libertà di movimento e di attività all'estero dei cittadini della Rhodesia, in seguito alla politica di « apartheid » praticata nei confronti dei negri. Questo passo dell'Onu potrebbe rivelarsi determinante ai fini di una decisione che l'assemblea plenaria del Comitato Olimpico [illegible] da stamane dovrà prendere per la soluzione di questo delicato problema e far pendere la bilancia a favore dei Paesi africani che hanno richiesto l'esclusione della Rhodesia.

Ieri [illegible] un fatto aveva lasciato sperare in una risoluzione accomodante: l'Etiopia [illegible] annullato le prenotazioni aeree con l'evidente intenzione di rimanere a Monaco. I dirigenti di Addis Abeba si erano in precedenza dichiarati pronti a lasciare il Villaggio Olimpico se la Rhodesia non fosse stata allontanata. Alla luce degli ultimi avvenimenti appare ora [illegible] che anche l'Etiopia è ormai convinta che saranno i [illegible] bianchi e gli 8 negri della rappresentativa rhodesiana ad abbandonare la Germania.

Si discute oggi anche sulla successione ad Avery Brundage nella presidenza del Cio, mentre il miliardario americano è impegnato nella sua ultima grande battaglia. Molto difficile si presenta il compito dei 73 membri del Comitato. Attualmente si sono formati in seno all'assemblea tre blocchi. Il primo, composto dai paesi anglosassoni, da quelli scandinavi e da alcuni dell'Europa continentale, sostiene l'irlandese Lord Killanin. Il secondo, composto dai paesi dell'America Latina, da altri europei e dagli africani di lingua francese, è favorevole all'elezione del francese Jean De Beaumont. Il terzo, formato dalle nazioni dell'Est europeo, ha un proprio candidato ma non ne ha ancora fatto il nome. E' certo che nella giornata odierna vi sarà molto lavoro di corridoio e non è escluso che si arrivi ad un compromesso su un nome di un altro elemento che non appartiene a nessuno dei blocchi. Non è neppure da escludere che si arrivi ad una rielezione di Brundage per un periodo di due anni, cioè sino al momento in cui sarà scelta la sede dei Giochi per il 1980, per i quali Mosca, seppure non ancora ufficialmente, ha presentato la propria candidatura.

a. d.

L'elettronica sulle pedane di Monaco

La scherma tutta da fantascienza

Ventiquattr'ore sotto una luce accecante

nostro servizio

MONACO, martedì sera.

Si è iniziato a Monaco il conto alla rovescia anche per i tornei di scherma che scatteranno martedì prossimo 29 agosto per concludersi l'8 settembre dopo undici giorni di duelli incessanti dalle ore otto del mattino sino a sera (tutte le finali individuali e a squadre dalle 19,30 alle 22 locali, per noi ore 23 legali). E' previsto l'intervento di 35 nazioni, il che significa oltre 300 concorrenti [illegible] nel fioretto maschile, sciabola, fioretto femminile e spada programmati nell'ordine.

Teatro delle competizioni il grandioso Parco delle Esposizioni (ivi avranno pure luogo le prove di sollevamento pesi, lotta, judo), situato nel comprensorio olimpico a 4 km dal Villaggio, ed un quarto d'ora a piedi dalla stazione ferroviaria cittadina, largamente servito da vari mezzi di trasporto. Un immenso salone (30 metri per 100) fornito di una tribuna per 400 posti ospiterà le eliminatorie su 14 pedane metalliche fornite di tutte le attrezzature elettriche (48 apparecchi segnalatocche di fabbricazione tedesca e cronometri elettronici svizzeri); in un altro (la Bayernhalle) 3000 spettatori potranno assistere alle semifinali e finali, riprese dalla televisione a colori.

Ciò ha richiesto lampade abbaglianti da 1000 lux e maschere schermate per i tiratori, invero poco avvezzi con le loro bianche e pesanti divise protettive a tanta luce e a così intenso calore e relative estenuanti sudate nella foga del combattimento. Le loro segnale mobilissime collegate con fili elettrici agli apparecchi (salvo che nella sciabola), con relativa accensione di lampadine colorate e trilli di campanelli, creeranno un'atmosfera quasi da fantascienza, da film di cappa e spada... sul pianeta Andromeda.

Un torneo-test venne effettuato nell'agosto dello scorso anno dopo i « mondiali » di Vienna con l'intervento di 40 fiorettisti di otto nazioni, terminato con il successo proprio dell'iridato sovietico Stankovich. Più di recente, in luglio, gli impianti sono stati felicemente collaudati nei campionati germanici. Per gli allenamenti risultano già in funzione dal principio di agosto oltre 40 pedane, la metà completamente attrezzate, nelle quali si allenano le rappresentative dei diversi Paesi.

Il torinese Granieri

I primi azzurri sul posto sono i fiorettisti Granieri, Pinelli, Simoncelli, Del Francia, Carlo Montano e gli sciabolatori Maffei, Salvadori, M. Tullio e Aldo Montano, Rigoli con i loro maestri Pessina, Perone e Zub, trasferitisi qui in aereo da Roma dopo aver lasciato le rispettive sedi di allenamento di Frascati e di Livorno; le fiorettiste Ragno, Lorenzoni, Sertani, Cipriani, Collino sono attese oggi con il maestro Pignotti e gli spadisti Saccaro, Francesconi, Testoni, Piacalla venerdì 1° settembre con gli istruttori Camizzo e Dario Mangiarotti. La regia tecnica delle gare è affidata a un direttorio di 7 membri presieduto dall'italiano Brusati vice-presidente della F.I.E. e della F.I.S.

Giovedì e venerdì gli arbitri internazionali presenti (fra cui gli italiani Malacarne, Corletto, A. Montano, Filogamo) interverranno ad un seminario, mentre domenica all'Hotel Hilton avrà luogo il congresso straordinario della Federazione internazionale onde eleggere il presidente per il nuovo quadriennio, con quasi certa riconferma del francese Pierre Ferri nonché il comitato esecutivo.

Carlo Filogamo

● Ai giochi della ventesima Olimpiade saranno assegnati 195 titoli olimpici. Ciò comporterà un totale di 1109 medaglie, tenuto conto che ogni membro delle squadre vincitrici (calcio, pallacanestro, staffette in atletica e nuoto, ecc.) viene premiato. Saranno così suddivise: 364 medaglie d'oro, altrettante in argento, e 381 medaglie di bronzo dal momento che, nel pugilato e nello judo, i perdenti delle semifinali non si disputano più l'ultimo posto sul podio e l'occupano insieme.

● Il maggior numero di titoli sarà assegnato nell'atletica. Allo stadio verranno incoronati campioni olimpici 38 atleti (24 uomini e 14 donne); in piscina, 18 nuotatori (e tuffatori nonché la migliore squadra di pallanuoto) e 15 nuotatrici saliranno sul gradino più alto del podio. Seguono i lottatori (10 titoli di lotta libera ed altrettanti di lotta greco-romana), i ginnasti (14), i pugili (11) e gli specialisti della canoa e del kayak (11), i pesisti (9), gli schermidori ed i tiratori (8).

le ultime notizie

STAMPA SERA
Martedì 22 - Mercoledì 23 Agosto 1972

le borse oggi

Chiusura interrotta da compere

A TORINO — Il mercato consolida i progressi della vigilia con una riunione discretamente attiva. In apertura si registra una presenza di compere su parecchie voci finanziarie, bancarie ed immobiliari; gli assicurativi ripetono i prezzi della vigilia, mentre per gli industriali non emergono novità. Un leggero indebolimento della Fiat nella fase centrale della riunione determina uno smorzamento generale di tono per il mercato. Peraltro la chiusura è nuovamente interessata da compere, per cui in genere sono stati stabilizzati al listino i livelli massimi della riunione, con lievi vantaggi diffusi dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopo Borsa invariato.

Diritti gratuiti Edilcentro 48; diritti gratuiti Pierrel 700.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 1970 99,50; C. Erba 5,50% conv. 153; Ceca 7% 1972 99,30; Città di Milano 7% 1972 98,30; Liquigas 7,50 conv. 1972 104,50; Credito Industriale Banco Napoli 7% III 98,50; CCOP Ferrovie Stato 7% '72 II 98,50; Isveimer 7% XX 98,50; Mediobanca - Fingest 7% conv. 126,70; Bei 7% 1972 99,15.

Borsa continua: Fiat ord.: min. 2293, max 2307, ult. pr. 2300; Fiat priv.: min. 1766, max 1783, ult. pr. 1780; Montedison: intrattata.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 11.100-11.500; Sterlina oro nuovo 10.100-10.800; Marengo svizzero 9400-9900; Sterlina carta G.B. 1435-1470; Dollaro carta Usa 587-600; Marco germanico 184,50-188; Franco svizzero 157,50-160; Franco francese 116-123; Oro fino 1230-1280; Argento 34-38.

A MILANO — Dopo la ripresa della vigilia, il mercato azionario ha manifestato anche oggi disposizioni gradatamente migliori anche se i prezzi in apertura si sono discostati di poco dalla chiusura precedente. Solo i valori industriali sono risultati molto calmi, mentre bancari e finanziari si sono mantenuti anche oggi alla ribalta, seguiti da alcuni assicurativi e immobiliari. La chiusura, tuttavia, segnava qualche battuta di calma specie sulle Generali e qualche altro assicurativo più trascurato. Ben disposti in chiusura anche i valori chimici, equilibrato il resto della quota con leggera prevalenza di rialzi.

Lieve rianimazione degli scambi del settore del reddito fisso con fondo però ancora irregolare.

Con chiusura: Generali 58.490 - 58.300 - 58.000; Montedison 513 - 512,50 - 511; Olivetti privilegiata 1715 - 1725; Toro 15.240 - 15.250; Sai 22.050 - 22.080; Bacie privilegiata 766 prezzo unico.

Senza chiusura: Viscosa 1249; Fiat 2316 - 2290 - 2305 - 2301 - 2298 - 2286 - 2295.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.790; Andes 4150; Alitalia 9100; Alleanza 27 mila 80; Amiata 1860; Anic 579 e 50; Assicurair. 97.790; Bastogi 1600; B.co Roma 19 mila 800; Beni Stabili 4590; Binda 34.320; Breda 5490; Brioschi 26.000; Burgo 9050; Caffaro 378; Cantoni 11.910; Carlo Erba or. 10.290; Carlo Erba pr. 5549; Cascami 4840; Cementir 1205.

Châtillon 590; Ciga 4910; Cogе 1695; Comit 19.400; Comp. Milano or. 16.750; Comp. Milano pr. 10.330; Comp. Toro or. 15.230; Compagn. Toro pr. 10.650; Cond. Acqua 681; Credit 1900; Cucirini 7520; Dalmine 341,50; De Ferrari 1380; Donzelli 335; E. Marelli 720; Eridania 2209; Eternit 2830; Falck or. 5210; Falck pr. 4590; Fiat or. 2298; Fiat pr. 1780.

Finmare 166; Finsider 268; Fisac 650; Fond. Incendio 13.089; Fond. Vita 31.200; Gavardo 1399; Generalfin 2285; Generali 58.000; Gim 5350; Ginori 385; Habitat 2210; Ifi pr. 6715; Ifil 25.295; Imm. Roma 381,75; Iniziativa 7465; Interbanca 25.850; Invest 3485; Italcable 3797; Italcementi 24.230.

Italgas 870; Italpi 3140; Italsider 344,75; La Centrale 8280; Lanerossi 3280; L'Ausiliare 3915; Lepetit or. 16.000; Lepetit pr. 13.850; Linificio 898; Liquigas 312; Magneti M. 1250; Magona 2380; Manif. Tosi 1689; Marzotto 1100; Mediobanca 82.189; Metalli 2720; Mira Lanza 47.200; Mittel 1869; Mondadori pr. 3218; Montedison 511; Motta 2331.

Nebiolo 163; Nord Milano 3030; Olcese 300; Olivetti or. 1639; Olivetti pr. 1723; Pacchetti 961; Pertusola 2165; Pierrel 7000; Pirelli e C. 2249; Pirelli S.p.A. 1625; Pozzi or. 156; Pozzi pr. 279; Ras 69.300; Rinascente or. 311,25; Rinascente pr. 331; Risanamento 3870; Romana Zuc. or. 330; Romana Zuc. pr. 290; Rossari 165,50; Rotondi 26.910; Rumianca 732.

Saffa 4870; Sai 22.080; Sarom 925; S. E. Sardi 5255; Sges 2112; Sielo 2790; Silos 2905; Sip 2325; Sme 1751; Stampati 7850; Stet 2585; Sviluppo 3085; Tecnomasio 520; Terni 308; Tilane 307; Tosi Franco 4620; Trafilerie 795; Un. Manifat. 17.350; Viscosa or. 1245; Viscosa pr. 895; Westinghouse 2811.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario selettivamente orientata con scambi un po' più movimentati delle precedenti riunioni. Reddito fisso stazionario e immutato come scambi. Centrale 8295; Generali 58.490; Ras 69.300; Meridionali 1320; Nai 3890; Viscosa ordinarie 1250; Viscosa privilegiate 895; Finsider 268; Italsider 344; Fiat ordinarie ore 12,15 2299; Fiat privilegiate non ril.; Sip 2323; Montedison 513.

A FIRENZE — Attraverso un graduale aumento di affari, il mercato conferma la sua tendenza sostenuta, con particolare riguardo agli immobiliari ed alla Rinascente. Bastogi 1605; Centrale 8280; Fondiaria Incendio 13.098; Fondiaria Vita 31.200; Viscosa ordinaria 1250; Montedison 513; Magona 2380; Fiat 12,30, 2305; Immobiliare 381.

A TORINO

[illegible]

Per i prezzi della Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

Il Presidente trionfa nel suo partito

Miami: Convention quasi tutta per Nixon

Interventi a suo favore anche nella seconda giornata dei lavori - I "liberals" sommersi dai conservatori - Fuori dell'assemblea infuria la contestazione

nostro servizio

Miami Beach, martedì sera.

La Convenzione del partito repubblicano ha ascoltato anche ieri gli elogi di Richard Nixon, l'uomo che il partito si accinge a designare per la seconda volta come proprio candidato alle elezioni presidenziali di novembre. Tutti i discorsi di ieri concordavano nell'indicare l'attuale presidente come il solo che può assicurare la vittoria ai repubblicani.

Mentre non v'è contrasto, dunque, sul nome di Nixon, e le due prime sedute della Convenzione si sono svolte senza incidenti di sorta, uno scontro fra i delegati appare certo sulla questione di come debbano essere divisi i voti fra gli Stati nella Convenzione del 1976. Ieri, dopo un dibattito di nove ore inoltratosi fino a notte tarda, i conservatori del partito in seno al comitato per il regolamento hanno reso nota attraverso il comitato stesso una loro proposta che favorisce decisamente una coalizione di delegati dei piccoli Stati conservatori del Sud.

Il progetto offre solo concessioni di secondaria importanza ai loro avversari «liberali» appartenenti ai grandi Stati.

Fuori della Convenzione infuriano i contestatori di ogni specie, che le forze di polizia cercano di contenere fuori dell'area cittadina, in modo che si sfoghino e non intralcino i lavori dei repubblicani. L'attrice Jane Fonda si è unita oggi ai dimostranti del Flamingo Park esortandoli a *«mostrare al popolo che siamo ancora in tempo a ribaltare questo Paese e a farne di nuovo una democrazia»*.

(Associated Press)

Giganteschi incendi di boschi in Portogallo

LISBONA, martedì sera.

Centinaia di vigili del fuoco, soldati e volontari civili stanno lottando con le fiamme che divorano le foreste della valle del fiume Vouga, nel Portogallo centrosettentrionale. Una persona, a quanto viene riferito, è morta tra le fiamme.

Ad un certo punto, l'incendio ha minacciato anche depositi di dinamite delle miniere di rame e pirite.

Numerosi villaggi minacciati direttamente o indirettamente dalle fiamme sono stati evacuati.

Nella regione di Agueda, più a Nord, un altro incendio minaccia la città. Numerose case coloniche sono state completamente distrutte.

(Associated Press)

I prefetti studiano l'aumento dei prezzi

Entro la fine della settimana riferiranno al governo - L'Unione consumatori prepara un'indagine

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

(a.r.) L'Unione consumatori prepara un'indagine sull'aumento dei prezzi e per accertare se i commercianti ritoccano i cartellini per cause economiche o per ingiustificati «motivi psicologici» (i timori derivati dal preannunciato aumento dei telefoni e dell'Iva). I risultati saranno comunicati al governo. L'unità delle massaie è necessaria, secondo l'Unione consumatori, per rafforzare questa organizzazione che potrebbe diventare il «partito di chi compra», antagonista del «partito di chi vende e produce».

In questi giorni, su richiesta del governo, i 94 prefetti italiani stanno accertando i livelli dei prezzi nelle loro provincie, allo scopo di trovare i mezzi di difendere il borsellino delle massaie da ingiustificati aumenti al consumo. Alla fine di questa settimana, i risultati saranno riferiti al presidente del Consiglio, Andreotti, il quale rientrerà dalle sue brevi ferie. Il 4 settembre si riunirà il Consiglio dei ministri per approvare le decisioni necessarie a controllare gli aumenti dei prezzi.

Il prefetto di Roma, Ravalli, è stato il primo a rispondere all'invito del governo, adottando, una settimana fa, misure concrete contro gli aumenti. In tutte le grandi città e anche nelle minori, si segue la situazione romana come punto di riferimento.

Il primo provvedimento di Ravalli è stato quello di ancorare i prezzi al minuto ai prezzi dell'Ente comunale di consumo.

Non tutte le grandi città hanno, però, un Ente comunale di consumo per cui il provvedimento romano sarà difficilmente adottabile da altri. La soluzione più pratica sembra questa, suggerita sempre dal prefetto di Roma: la commissione consultiva del Comitato provinciale prezzi accerterà le percentuali di aumenti dei prezzi all'ingrosso per ogni prodotto, in modo da fissare percentuali di aumento analoghe per i prezzi al minuto.

In pratica, se il prezzo della carne è aumentato all'ingrosso del 5 per cento, il macellaio non potrà aumentare il costo della fettina oltre la stessa percentuale.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Scarcerato il pittore delle «brigate rosse»

Perché la Svizzera nega l'estradizione per il Castellani

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Molto probabilmente Enrico Castellani, arrestato dalla polizia elvetica verso la fine del mese di maggio su richiesta della magistratura lombarda e rimesso ieri in libertà, rimarrà in Svizzera. Il pittore milanese, sospettato di essere uno dei capi delle «Brigate rosse», potrà infatti beneficiare dell'ospitalità della vicina Confederazione, visto che le autorità locali hanno respinto la richiesta della sua estradizione, avanzata dalla nostra magistratura subito dopo il suo arresto.

La scarcerazione del Castellani è dovuta al fatto che non sarebbe stata fornita alcuna prova documentata della sua colpevolezza. Le autorità svizzere hanno quindi accolto il ricorso presentato a suo tempo dal difensore del pittore, riconoscendone validi i motivi.

Il Dipartimento federale di polizia e giustizia di Berna, in un comunicato emesso ieri, afferma: *«Il 24 maggio 1972 il cittadino italiano Enrico Castellani, nato il 4 agosto 1930, è stato posto a Locarno in stato di arresto provvisorio in attesa dell'estradizione, in base ad un ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Milano. Dall'esame della domanda formale di estradizione, trasmessa con nota dell'ambasciata generale d'Italia a Berna, in data 7 giugno 1972, risultava necessario un completamento di informazioni. Scaduto il termine fissato per l'inoltro delle informazioni complementari, veniva accertato che uno dei fatti addebitati al Castellani non era punibile ai sensi del diritto svizzero e non poteva perciò dare luogo all'estradizione. Quanto agli altri fatti imputati al Castellani, mancava per essi un esposto sufficiente, come richiesto dall'articolo 12 della Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre del 1957. La domanda ha dovuto perciò essere respinta e il Castellani è stato rimesso in libertà».*

Contro il pittore era stato firmato, dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano dott. Guido Galli, un ordine di cattura in data 25 marzo dello scorso anno. Il pittore veniva indiziato come elemento di punta delle «Brigate rosse», autore di quattro attentati dinamitardi, di cui tre contro auto di funzionari della «Pirelli» e della «Sit Siemens» ed uno contro autocarri in sosta sulla pista-prove della stessa «Pirelli» a Lainate. In particolare il Castellani veniva accusato di danneggiamento, pubblica intimidazione mediante esplosioni, associazione per delinquere e associazione sovversiva per modificare con la violenza gli ordinamenti economici e sociali dello Stato.

Luigi La Rosa

Truffa di nove milioni la "fidanzata,, conosciuta con un annuncio sul giornale

nostro servizio

Roma, martedì sera.

E' costata nove milioni a una signorina di 35 anni, «cuore solitario», l'incontro con l'uomo che aveva conosciuto tramite un'inserzione «scopo matrimonio» pubblicata su un giornale romano.

Il truffatore era bello, elegante e dai modi decisi. Dopo aver portato per varie sere a cena e a ballare la "fidanzata", il "fidanzato" cominciò a svolgere il suo piano. Passeggiando una mattina a piazza del Popolo, i due incontrarono un uomo. «Ti presento A. F. — disse lui — è un pilota dell'Alitalia».

Il "pilota" ad un tratto tirò fuori dalla tasca una manciata di pietruzze. «Me le hanno vendute per pietre preziose — disse — ma forse sono solo vetri». Ma l'altro intervenne dicendo, con decisione: «Noi sono proprio autentiche». «Allora valgono novanta milioni — disse il "pilota" — le vuoi? Te le cedo per quaranta». «D'accordo — rispose il "principe azzurro" — andiamo in banca così incasso un assegno».

Il taxi si ferma dinanzi ad una banca del centro proprio nel momento in cui ne esce un tizio che saluta il «fidanzato» con molta affabilità. «Versa o preleva? — gli chiede — io sto uscendo, ma i miei impiegati sono a sua disposizione».

E' il direttore, pensò J. S. Il suo «principe azzurro» entra in banca, lei attende fuori con il «pilota». Ma l'uomo ne esce poco dopo, ostentando un pessimo umore. «Per ora posso avere solo tre milioni. Gli altri sono vincolati. Dovrò andare a Milano per prelevare quanto mi occorre. A meno che tu — aggiunge rivolto a J. S. — non mi anticipi i tuoi soldi». Poi, rivolto al «pilota»: «Ti bastano tre più nove? Gli altri li avrai tra una settimana».

A. F. la tira per le lunghe, poi decide di accettare. L'ingenua J. S. guida il «pilota» ed il «principe azzurro» alla sua banca e preleva i nove milioni.

Consegnati i milioni al «pilota» e ricevuti i diamanti (falsi), il «fidanzato» dice con un sorriso raggiante alla sua diletta: «Sarà il mio regalo per le nostre nozze». Poco dopo sono in casa di lei, che si sente felice. La mattina lui parte. Dice per Milano. Di lì le spedisce una dozzina di rose. Poi, come il loro profumo, svanisce nell'aria.

Alberto Rapisarda

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amilcare Valenzano

[illegible]

— Trofarello, 21 agosto 1972.

[illegible]

Improvvisamente è mancato

Renato Guillet

anni 75

[illegible]

— St-Vincent, 21 agosto 1972.

Renato Guillet

[illegible]

Rag. Renato Guillet

— Torino, 22 agosto 1972.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Caudana nata Vergnano

[illegible]

Margherita Caudana nata Vergnano

— Torino, 19 agosto 1972.

Margherita Caudana

— Torino, 21 agosto 1972.

Margherita Vergnano ved. Caudana

— Chieri, 21 agosto 1972.

Margherita Caudana Vergnano

— Torino, 21 agosto 1972.

Margherita Caudana Vergnano

— Torino, 21 agosto 1972.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari che tanto amava il

Dott. Orlando Durazzo

[illegible]

— Torino, via Duccio Alrei 96, 23 agosto 1972.

Dott. Orlando Durazzo

Mario Castello

Mario Castello

Mario Castello

Silvio Salza

Antonietta Lenti ved. Setti

Antonietta Lenti ved. Setti

Giovanni Battista Savarino

Giovanni Battista Savarino

Pietro Pecorari

Guido Marchisio

Marianna Novarese ved. Golzio

Lavinia Maina

Guido Marchisotto

Pier Augusto Cervetti

Geom. Vittor Piano

Teresa Fassino ved. Della Gatta

Cav. Guglielmo Gilardoni

Angela Ruffino in Ruffino

Dopo anni di sofferenze il 13 agosto è cristianamente mancata

Paola Fassio n. Belrone

[illegible]

— Torino, 22 agosto 1972.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima di

Olga Bisacca

[illegible]

— Torino, 14 agosto 1972.

Ci ha lasciati

Cecilia Mortara ved. Gargiulli

[illegible]

— Torino, 21 agosto 1972.

Assunta Prinetto n. Testa

Emilia Mattetti

Liliana Canuto n. Amateis

Giovanni Galleani

Pasquale Antonione

Giuseppe Furina

Giuseppe Monticone

Nando Portinaro

Stefano Lanfranco

Emilio Prola

Giulia Coda Riz ved. Lombardini

Giuseppe Rigano

Cav. Emilio Fasollo

Anna Rosatelli

Giovanni Bellino

Ing. Alfredo Mercurio

Francesco Civio

Luigia Pagliero ved. Dolce

Cristina Reineri